

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI DATA 28 FEBBRAIO 2014**

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Grazie a tutti.

Do la parola a questo punto al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Comunale dott. Dottori Roberto procede all'appello dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo alla nomina della commissione scrutatori.

Rossi Gianluca, Kustrin e Lanfredini.

Andiamo al punto uno.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

**PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Non ne ha e neanche il Presidente, se non ricordare a tutti il Consiglio Comunale dell'otto di marzo, che è un consiglio comunale aperto e congiunto con tutti i comuni della Valdelsa sulla attività del Centro Pari Opportunità.

Invito tutti a partecipare chiaramente, è altre 10 all'***.

Andiamo avanti.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE: RICHIESTA DI RIPRISTINO DEL MURO DEI GIARDINI DI PIAZZA MAZZINI CROLLATO A SEGUITO DELL'INCIDENTE STRADALE MA ANCORA OGGI TRANSENNATO, RICHIESTO DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA CENTRODESTRA NAZIONALE, PROTOCOLLO NUMERO 5675

Entra il Consigliere Comunale Toni Giacomo e si dà atto per comodità che il numero dei consiglieri presenti in aula è n.14

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Manca il protocollo, scusate.

Interviene il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia")

Grazie Presidente.

Allora niente questa interrogazione è in riferimento al muro di Piazza Mazzini.

Il Consigliere dà lettura dell'interrogazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, prima di dare la parola all'assessore leggo il numero di protocollo: 5675.

Prego assessore.

Interviene l'Assessore Signorini Giampiero

Grazie Presidente.

Concordo appieno con la premessa dell'interrogazione, in quanto non è certamente un bel vedere, una immagine bella, quella data da quel... Quell'incidente, dal risultato dell'incidente del 13 settembre 2014, in quanto a oggi ancora quel tratto di muro di delimitazione del giardino di Piazza Mazzini è sempre nelle solite condizione di allora, però anche questo ha una giustificazione, cioè più o meno comprensibile, nel senso che come bene sapete tutti gli interventi straordinari non hanno copertura finanziaria e necessitano appunto di un impegno e soprattutto anche *** tipo di intervento è soggetto al famoso patto di stabilità, che in relazione anche al periodo dell'evento, cioè settembre, cioè alla fine di tutte le nostre... investimenti di manutenzione e quanto altro, è successo in un periodo in cui anche la nostra disponibilità di spesa era ridotta all'osso.

Quindi per forza dovevamo aspettare di incassare il premio della assicurazione.

Premio della assicurazione, tra perizie e quanto altro, è stata accertata la riscossione solamente il 24 di gennaio 2014, da allora, come prevede la normativa sugli appalti e affidamenti, è stata avviata la procedura per l'affidamento dell'intervento di riparazione, assumendo prima 5 preventivi da ditte specializzate e è già stato fatto l'affidamento per il ripristino.

Sarebbe piaciuto oggi rispondere a questa interrogazione con il muro riparato, ma non è stato possibile, anche per gli eventi atmosferici che condizionano anche l'intervento da questo punto di vista.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia")

Sì, ringrazio l'assessore per la risposta, quindi vuole dire che comunque in tempi rapidi sarà sistemato, grazie.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE: VIOLAZIONE DELLE NORME DI DIRITTO INTERNAZIONALE DA PARTE DELL'INDIA IN MERITO ALLA PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DEI DUE FUCILIERI DI MARINA DEL BATTAGLIONE SAN MARCO SALVATORE GIRONE E MASSIMILIANO LA TORRE, PROPOSTA DI SOLLECITARE L'INTERESSAMENTO DEL GOVERNO ITALIANO, DEI MINISTERI DEGLI ESTERI DEI PAESI DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL PARLAMENTO EUROPEO, DEL DIPARTIMENTO DI STATO USA E DELLE NAZIONI UNITE PER IL RIPRISTINO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E LA REALIZZAZIONE DI UN ARBITRATO INTERNAZIONALE. PROTOCOLLO NUMERO 5670.

Entra il Consigliere Comunale Guma Francesco e si dà atto per comodità che il numero dei consiglieri in aula è n.15

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Parola al Cons. Martinucci.

Interviene il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia")

Grazie Presidente.

Il Consigliere dà lettura della mozione in questione.

Leggo adesso una parte che poi verrà tolta dalla mozione, in quanto gli ultimi eventi hanno modificato quello che sto leggendo.

Il Consigliere continua nella lettura della mozione.

Ora si è visto che l'antiterrorismo è stato eliminato, per cui non c'è più questo rischio.

Il Consigliere continua nella lettura della mozione.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Sì, grazie capogruppo Martinucci.

Vorrei salutare il sindaco Brogioni, che è qui in qualità di Presidente della Fondazione Territori Sociali, che parlerà più tardi, grazie Sindaco.

Per quanto riguarda Martinucci la mozione, scusa, tanto per fare il riepilogo, per quanto riguarda la presa d'atto va tolta la parte che va da Il Governo di quel paese fino a Nel pieno rispetto della legge? ...(intervento fuori microfono)... *** della illegittima.

E nel primo punto, quando si parla di chiedere al sindaco e alla giunta, c'è una parte aggiunta, che hai letto, che però qui non c'è **...(intervento fuori microfono)...** va bene.

La parola al capogruppo del Partito Democratico Mauro Burresti.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro (Capogruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Grazie Presidente, solo per dire.

Allora mozione è molto lunga e anche articolata, francamente forse qualche punto su cui si poteva e si può anche discutere c'è, comunque ritengo in linea generale è una mozione che insomma in qualche modo ci rappresenta, perché effettivamente questo episodio è stato assolutamente, come si dice, gestito in modo assolutamente non congruo da parte soprattutto dalle autorità indiane e diciamo credo che si giusto *** due persone una prospettiva quanto meno di ritornare in Italia e poter avere qui o un equo processo o una... in base alla legge di arbitrato poter risolvere il caso.

Noi votiamo a favore, abbiamo fatto questi emendamenti che sono stati fatti alla mozione, volevo sottolineare una situazione, che è questa, se discutere praticamente è da discutere le operazione nel suo complesso, *** militari su delle navi mercantili civili, e questa è un'altra cosa di cui si potrebbe discutere in modo... in una situazione diversa.

Comunque noi in linea generale, su questa mozione, siamo d'accordo.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Giacomo (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”)

Sicuramente mi associo alla preoccupazione che riguarda ovviamente tutti gli italiani per la vicenda dei due nostri connazionali in attesa di giudizio e in attesa di sapere di che cosa... di preciso sono accusati, quindi per questo motivo e non per altro non voterò contrario.

Tuttavia mi preme sottolineare alcuni aspetti.

Innanzitutto qui questa vicenda ci parla comunque di due morti ammazzati e quindi questa è una cosa che non può essere ignorata né messa in secondo piano.

Ci sono state due vittime e è giusto e logico che la autorità del paese a cui appartenevano questi due morti facciano di tutti per appurare la verità su come sono andati i fatti.

In secondo luogo non si capisce bene quale sarebbe stata la via alternativa che avrebbe dovuto seguire l'Italia, secondo me in questo caso l'Italia e nello specifico i nostri due militari hanno... avuto un comportamento dignitoso e onorevole, anche quando l'India gli aveva offerto una via di fuga poco onorevole lasciandoli tornare in Italia con il sottinteso che poi non sarebbero tornati, in questo modo avrebbero potuto facilmente condannarli il contumacia e placare gli animi della

popolazione locale e levarsi da beghe e questioni internazionali, e invece lo stato italiano, e nello specifico i due diritti interessati, hanno scelto di tornare là e sottoporsi al giudizio della magistratura, nella prospettiva di tornare a casa diciamo a testa alta, senza più dubbi o ombre sul proprio operato.

Io in questo caso ritengo che abbiano fatto la scelta giusta sia loro che lo stato italiano.

Anche perché la alternativa quale sarebbe stata? Comportarsi come gli americani? Che in una situazione analoga ignorarono completamente qualsiasi richiesta di accertamento della verità da parte del governo Indiano? Per non parlare di come si sono comportati gli americani in casa nostra con la strage del *** o in altri casi in cui semplicemente hanno ignorato la magistratura italiana e il fatto che c'erano state delle vittime e si sono comportati con arroganza degna da aspiranti padroni del mondo.

Io ritengo che in questo caso invece l'Italia abbia avuto un comportamento serio, meno sbruffone ma serio e i nostri uomini *** abbiano avuto un comportamento più che onorevole nell'accettare di tornare in Inda e sottoporsi al giudizio della magistratura.

Dopodiché ripeto è una preoccupazione, quella di due cittadini italiani in attesa di un giudizio che non si sa quando arriverà, come del resto di tante altre migliaia di cittadini italiani che *** aspettano giudizi e sentenze che arriveranno dopo molti anni, questo sicuramente, è per questo non voterò contrario, comunque ci tengo a sottolineare che la cosa è molto più complessa e va affrontata più con la testa che non con la pancia, perché siamo italiani e gli altri indiani! Vorrei che lo stesso slancio, in direzione di un certo orgoglio nazionale, avvenisse proprio con mozioni analoghe quando d'avvero l'Italia ha subito e subisce torti allucinanti, come per esempio l'esempio del *** che facevo precedentemente, e la stessa diciamo spavalderia rivolta verso un paese *** venisse rivolta anche verso gli Stati Uniti o altre potenze che semplicemente del diritto e della legge italiana se ne strafregano, quindi per questo mi limiterò a una astensione e non voterò contrario.

Grazie il discorso è molto complesso.

Grazie.

Interviene il Consigliere Toni Giacomo (Capogruppo Gruppo Consiliare “Di Pietro Italia dei Valori”)

Grazie Presidente.

Sì, la problematica è molto complessa, perché nella vicenda dei Marò si intrecciano relazioni umane, innanzitutto delle vittime, delle loro famiglie, dei nostri Marò, vicende politiche e anche economiche non per ultime.

Evidentemente il peso anche diplomatico dell'Italia in questo senso, ricordiamo che si sono succeduti tre governi dalla vicenda, non ha lo stesso impatto e potenza che può avere quello di una nazione ben più potente e influente, sia economicamente che politicamente al livello mondiale.

Occorre tuttavia dire che proprio dai Consigli Comunali di tutta Italia questa situazione dei nostri compatrioti non è mai stata dimenticata, anche se cavalcata politicamente, anche se indirizzata, a nostro avviso, secondo un ben preciso, come dire, indirizzo politico.

Ciò nonostante ci rendiamo conto che questa situazione debba essere risolta nel migliore dei modi, perché i nostri soldati abbiano un giusto processo e giudizio e quindi non debbano essere strumentalizzati anche da situazioni politiche che ci sono nel paese dove sono tuttora reclusi.

Detto questo io condivido la mozione che è stata emendata e quindi il... voto del nostro gruppo è favorevole.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Toni.

Non ho altri interventi prenotati... sì.

Capogruppo Lista Civica Liberamente Rossi.

Interviene il Consigliere Comunale Rossi Gianluca (Capogruppo Gruppo Consiliare "Liberamente Poggibonsi – Lista Civica")

Grazie Presidente.

Allora in merito a questa mozione non sto qui a riassumere i termini già abbondantemente spiegati dal testo, ma vorrei ricordare che il pasticcio dei sottoufficiali del battaglione San Marco Girone e La Torre fu disegnato a suo tempo dall'ex ministro della Difesa La Russa, che destinò scorte armate della Marina Militare italiana ai mercantili che si trovavano in una certa zona di mare.

Mentre gli altri paesi europei, a differenza nostra, affidavano l'accompagnamento dei loro mercantili a contratto, ovvero a mercenari privati, che a differenza dei nostri soldati, *** comandati, ma hanno della loro parte la possibilità di scegliere questo mestiere, quindi sono consapevoli dei rischi che corrono, quindi i nostri soldati per dovere si sono dovuti imbarcare in questa avventura, in questo servizio.

D'altra parte si sa che c'era questa fissazione per dimostrare i muscoli dell'Italia, per fare vedere a tutti che l'Italia a livello militare era, diciamo, da guardare con occhio di riguardo e così fu

anche fino a quando, alla fine, poi, giorno dopo giorno, è successo questo incidente, dove due persone hanno perso la vita, questo è vero.

E quindi cioè noi stiamo ancora parlando di questa cosa a distanza di due anni, ma chiaramente si capisce, chiaramente, e *** a dirlo, che questa cosa è stata.. questa situazione è stata strumentalizzata, presa a pretesto, anche dal governo indiano, per risolvere le proprie beghe interne, quindi queste marce avanti, marce indietro, accuse di terrorismo, pena di morte no o sì, cioè sono solamente un tergiversare del governo indiano, che anche loro sono alle prese con i loro problemi interni, e i nostri fucilieri di marini sono usati come strumento di pressione tra l'India e l'Italia.

In questa situazione ambigua e questo grosso pasticcio, internazionale, gli stessi ministri degli esteri italiani, il tecnico Giulio Terzi di Sant'Agata, si è mosso, spacciato come tecnico, si è mosso come il peggiore dei dilettanti penso, perché secondo me una volta rientrata in Italia i Marò per le vacanze di Natale con le famiglie non dovevano essere rimandati in India, però così è stato scelto, come diceva il collega Burrelli problemi si rischiava di creare... di fare la figura degli americani, ma questa è una cosa talmente complessa che è difficile anche da... capire, poi, quale sia la vera.. quale potrebbe essere stata la vera soluzione.

La stessa Emma Bonino, tuttora, malgrado la sua carica di ministro degli esteri non è andata oltre esprimere sdegno, indignazione, i soliti concetti che vengono espressi in queste situazioni.

***, giustamente, faceva notare il capogruppo Toni, è stata cavalcata questa vicenda in modo politico, e *** portato a varie soluzioni, espulsione di massa dei diplomatici indiani, embarghi economici, sanzioni economiche verso l'India, boicottaggio dei prodotti indiani, è stato detto di tutto, ma purtroppo checché se ne dica l'India è un paese emergente, in grossa crescita, un potenziale partner economico per la nostra agonizzante industria.

Quindi con il classico, e lo dico a malincuore questa cosa qui, non lo dico con piacere né per volere fare... adesso quello che *** disgrazie altrui, però questo *** italico che si preferisce subire anziché avere una convinzione dura e ferma e decisa, tutti uniti, purtroppo ha creato ancora ***, al punto che siamo ancora in questa aula a parlare di questo caso, invece di avere portato a casa dalle loro famiglie i due fucilieri di Marina.

Che cosa dire ancora? Prospettare scenari per il futuro, il nuovo governo ha promesso che sarà la prima cosa che farà in agenda, la soluzione di questa diatriba, io spero che ci riesca, in cuore mio.

Spero.. ma sono sicuro e ho la vaga sensazione che la questione sia ancora molto ingarbugliata.

E quindi parlare nei Consigli Comunali, continuare a parlarne tra di noi, parlarne se *** articoli, tutto quello che c'è in nostro... con tutto quello che ci è possibile fare, per non fare scendere il silenzio su questa vicenda, vi dico per esperienza personale, perché adesso *** anche come

diciamo al livello personale, fa piacere, perché anche io ho servito il mio paese lontano dai confini dell'Italia, ho partecipato volontario alla missione ***, in Somalia, di 6 mesi, nel 1993, quindi io lo capisco quando siamo all'estero il calore e il supporto degli italiani, fa piacere, qualunque situazione, a maggiore ragione quando si tratta di persone incarcerate, che subiscono una ingiusta detenzione.

Quindi che cosa aggiungere? L'unica cosa che posso aggiungere la posso dire ai colleghi anche di Fratelli di Italia, che però mi sarebbe piaciuto che questa mozione fosse scaturita anche da 10 righe vostre, scritte a mano magari, anche con... non con tutti i tecnicismi che abbiamo letto questa sera, scritta con il cuore, sicuramente non è detto che non ce lo abbiate messo in cuore, però avete sempre *** una cosa che mi è stata, diciamo, proposta, quindi secondo me mancando questa fondamentale, per me, è un gusto personale, caratteristica, poteva rendere più reale il senso di smarrimento, di delusione, che suscita questa vicenda, comunque per quanto riguarda noi non posso che votare favorevole a questa mozione per tutto quello anche che è stato detto fino a ora.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie capogruppo Rossi.

Martinucci, prego.

Replica il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia")

Un piccolo intervento per dire una cosa al capogruppo di Liberamente, questa mozione è stata fatta da Fratelli di Italia al livello nazionale, quindi non poteva essere messa... *** facendo delle considerazioni dopo, come vengono fatte ora.

Già in tempi non sospetti, più di un anno fa, io portai in Consiglio Comunale la possibilità di poter mettere uno striscione fuori dal comune, poi non si poteva fare, però si mise *** Liberate i due Marò, quindi è stato fatto anche altre cose oltre a questa, è ovvio che tutto quello che hai detto, è ovvio che è riferito al discorso economico e al discorso commerciale, si cerca di tenere il piede da una parte, uno di qua e uno di là, per fare in modo di non inficiarsi gli indiani e al tempo stesso non si alza la voce perché abbiamo paura che... ma questo è ovvio, e capisco perfettamente dalle tue parole che cosa vuole dire, io non l'ho fatto... io ho fatto il militare, ma non le missioni all'estero, però capisco che *** fatte e mi rendo conto che cosa vuole dire andare all'estero, quindi credo che per te sia una cosa ancora maggiore, questa vicenda dei Marò, perché anche se non è *** può essere una cosa quasi personale, perché te sei stato 6 mesi in un posto

che potevi rischiare in qualsiasi momento di essere catturato o rischiare ancora di più no? Quindi capisco perfettamente questo, questa è la parte di un discorso tecnicismo, perché è stata creata in questo modo qui, però già ***, e quindi.. no no, giustamente, però te l'ho detto, capisco infatti il motivo per cui hai detto queste cose, perché te sei stato preso anche nel tuo essere personalmente, quindi...

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie capogruppo.

Non ci sono interventi, andiamo quindi alla votazione della mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli: PD, Italia dei Valori, Fratelli di Italia, Lista Civica Liberamente; astenuti: Rifondazione Comunista.

Andiamo avanti.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI ESERCIZIO DELLA VENDITA DELLA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Assessore Minutella prego.

Illustra l'argomento il Vice Sindaco Minutella Angelo

Grazie Presidente, buona sera.

Leggo alcuni passaggi di riferimento legislativo per introdurre il tema di questo regolamento per le edicole, o meglio per la liberalizzazione della vendita della stampa periodica.

Alcuni riferimenti sono necessari.

Le recenti riforme amministrative hanno imposto una rilettura del complesso normativo di competenza della Amministrazione comunale anche alla luce dei nuovi principi di liberalizzazione e semplificazione di derivazione comunitaria.

L'articolo tre del decreto legge 138 del 2011, convertito in legge 148 del 2011 ha elevato a principi fondamentali per lo sviluppo economico la libertà di impresa privata e il divieto di imporre limiti al suo esercizio che non provengano da direttive comunitarie o dalla costituzione.

Successivamente l'articolo 34 del decreto legge 201 del 2011, convertito in legge, stabilisce che la disciplina della attività economica deve essere improntata al principio di libertà di accesso e di organizzazione e di svolgimento, etc.

E infine l'articolo uno del decreto legge 1 del 2012, decreto Crescitalia, convertito in legge 27 del 2012, ha definitivamente affrontato il tema della liberalizzazione prevedendo che le norme che prevedono limiti *** autorizzazioni, licenze, nulla osta e preventivi, atti di assenza della amministrazione o comunque denominati per l'avvio di una attività economica non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità sono abrogate.

Quindi per il combinato disposto delle succitate normative tutte le disposizioni, leggi statali e regionali e regolamenti locali che dettano vincoli alla autonomia, alla autonoma iniziativa dei privati sono abrogate in quanto sopravvivono solamente se soddisfano i seguenti due requisiti.

Essere proporzionali a finalità di interesse pubblico, tenendo conto della tutela costituzionale della iniziativa privata, prevedere limiti connessi alla tutela della salute, dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio artistico e culturale, della sicurezza e della libertà individuale dei vincoli comunitari e internazionali.

Per concludere, considerato che la regione Toscana ha inteso adeguarsi modificando contestualmente sia la legge in materia di commercio, legge regionale 28, del febbraio 2005, che quello in materia di territorio del tre gennaio 2005, per le parti attinenti al settore con la approvazione del commercio e *** decreto legge, la legge regionale quindi ha eliminato la programmazione comunale sostituita dalla previsione di alcuni criteri nel rispetto di cui rilasciare una autorizzazione, e sono tre: uno, la salvaguardia della parità di trattamento delle diverse testate mediante un adeguato spazio espositivo; due, la qualificazione, lo sviluppo e le migliori funzionalità della rete di vendita in funzione del miglioramento del servizio da rendere al consumatore, infine, altresì, di assicurare a tutti i consumatori, comprese le persone disabili, la facilità di accesso a tutti di vendita; tre, e ultimo punto, lo sviluppo di nuove funzioni della rete di vendita al fine di promozione turistica e culturale del territorio.

Considerato inoltre che i criteri di rilascio della autorizzazione sono *** con il decreto legislativo *** 2010, considerato anche che al livello coordinamento provinciale Suap di Siena è stato predisposto un regolamento *** in materia di vendita della stampa quotidiana e periodica che definisce i criteri comunali per la apertura dei punti di vendita esclusivi e non, declinando a livello locale i criteri regionali più generali.

Considerato inoltre che la suddetta proposta di regolamento è stata approvata in data 4 novembre del 2013 dal tavolo di concertazione al livello provinciale a cui hanno preso parte oltre ai comuni anche le associazioni e le rappresentanze sindacali interessate.

Ritenuto necessario procedere con la modifica dell'attuale disposizione comunale in materia di vendita di stampa quotidiana e periodica, adottando la proposta di regolamento elaborata dal coordinamento provinciale Suap, e considerato che la suddetta proposta è stata esaminata dalle commissioni consiliari statuto e regolamento e sviluppo economico della seduta congiunta del 28 gennaio 2014.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie assessore.

Capogruppo Giacomo Burrelli.

Interviene il Consigliere Comunale Burrelli Giacomo (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”)

Sì, in questo caso si tratta dell'adeguamento obbligatorio per il comune di Poggibonsi alla nuova normativa e quindi ovviamente non possiamo che approvarlo, anche perché in commissione

abbiamo fatto il possibile, in qualche modo, *** circoscrivere e definire bene i criteri necessari per rilasciare le licenze.

Tuttavia mi preme sottolineare che questa nuova normativa, come in generale tutte le cosiddette liberalizzazioni, servono solo a favorire la media e grande... le medie e grandi strutture di vendita e sono un disastro e un massacro per i piccoli esercizi di vicinato.

In questo caso bisogna essere chiari, il risultato tra qualche anno sarà la chiusura di tutte le edicole di Poggibonsi, se tutta una vasta serie di attività potranno rendere i quotidiani, riviste, etc., la attività specifica dell'edicola è destinata, che già oggi arranca, visto che già oggi quasi tutto può essere scaricato online e in rete senza bisogno di comprare più il giornale all'edicola, già oggi arrancano, con la liberalizzazione delle licenze per la vendita della carta stampata sicuramente ci sarà probabilmente.. spariranno tutte le edicole, probabilmente, dalla città, quindi pure non potendo fare altro che adeguarsi dalla normativa, e non dipende dalle scelte del comune di Poggibonsi, tuttavia mi preme esprimere questa critica generale al processo di liberalizzazione che in questo *** ci è stato spacciato come un avanzamento, ma che in realtà serve solo a distruggere i piccoli esercizi commerciali.

Quindi a malincuore la voteremo, ma molto a malincuore.

Interviene il Consigliere Toni Giacomo (Capogruppo Gruppo Consiliare “Di Pietro Italia dei Valori”)

Grazie. Buresi mi ha rubato l'intervento, nel senso che purtroppo dobbiamo prendere atto che.. che parlavamo anche in commissione, siamo una generazione che era abituata a comprare il giornale dal giornalaio e il panino dal negozio di alimentari, ora probabilmente arriveremo in una società dove si verificherà l'inverso.

Ecco, queste liberalizzazioni, pseudoliberalizzazioni direi, vanno sempre a colpire particolari categorie, sempre quelle che si parte dal basso.

Vorrei ricordare che tante liberalizzazioni potrebbero essere fatte non solo al livello per quanto riguarda le... coloro che operano nel campo energetico, ma addirittura nel campo delle professioni, e tanto per non fare nomi ricordo notai, farmacisti, etc.

Su queste categorie, purtroppo, come dire, c'è sempre un occhio di riguardo e per la Forza contrattuale che hanno non sono, questi interessi, mai toccati.

Ecco, auspicherei che se le liberalizzazioni si devono fare o fossero fatte per tutti quanto meno, grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Grazie Presidente, noi quando si fanno interventi *** su queste cose in genere si dice quasi tutti la stessa cosa, io sono d'accordo sia con Toni che Burresti su questa questione, dopo anni di liberalizzazioni avvenute soprattutto nelle piccole attività di vicinato credo che chi avrà la possibilità di farlo, soprattutto al livello nazionale, dovrà rivedere alcuni passaggi che secondo me sono stati negativi, pure avendo certamente... *** azioni positive, che hanno consentito a molti di poter ampliare, diciamo, la possibilità di lavorare, credo anche *** alcune norme che secondo me una situazione soprattutto di crisi come questa sta mettendo a dura prova i piccoli negozi di vicinato, comprese le edicole, che sono una parte *** nostra generazione appunto era estremamente importante, perché era lì che c'era il mondo che... il mondo della carta stampata che consentiva di poter meglio vivere in certe situazioni.

Ma io credo che questo sia un atto dovuto, non si possa fare diversamente che prenderne atto, però credo che sia giusto avviare una riflessione su questo problema, soprattutto delle piccole attività di vicinato, per rendere la vita soprattutto dei centri storici più agevole e più vivibile.

Quindi il nostro gruppo voterà a favore, anche se con qualche, diciamo, perplessità sul trend che si sta avviando di completa liberalizzazione su tutto, che non credo sia una soluzione accettabile nel prossimo futuro.

Interviene il Consigliere Comunale Rossi Gianluca (Capogruppo Gruppo Consiliare “Liberamente Poggibonsi – Lista Civica”)

Grazie Presidente.

Con questo regolamento il comune si adegua a una norma che al momento esiste al livello regionale, da ricerche che comunque ho fatto per conto mio, niente di particolare, a Milano, per esempio, già si parlava di sperimentare per 18 mesi, cito testualmente, la vendita libera dei giornali dal due maggio del 1999, mi pare di avere capito che a Poggibonsi si è un pochino tergiversato per un paio di anni, ma alla fine poi ci dobbiamo adeguare anche noi hai regolamenti che arrivano dagli enti sovraordinati.

Questo regolamento fu discusso in commissione e credo che livello di regolamento non ci sia da dire poi tanto, e so che ha portato, di riflesso, *** cittadini, un pochino di malcontento, parecchio!

In particolare modo tra i proprietari di edicole.

Come altri miei colleghi che ho sentito parlare prima mi trovo un pochino in imbarazzo, perché sono un convinto sostenitore del negozio di vicinato e quindi *** spazi per la città rientrino a pieno titolo in questa categoria, offrendo un servizio che non ha eguali.

Questo regolamento, tra l'altro, mi vede anche un'altra volta coinvolto di persona, pare che sia una cosa proprio ad personam, perché oltre a essere un sostenitore dei negozi di vicinato, sono anche un estimatore del giornale cartaceo e della rivista, per me l'acquisto e la lettura del giornale al mattino assume caratteristiche di un rito, virgolettato, e malgrado tutti i ritrovati tecnologici che esistono in commercio, niente per me potrà sostituire il piacere di sfogliare le pagine fresche di stampa, quindi uso anche un pochino di sentimentalismo sotto questo aspetti qui, perché come diceva il capogruppo Toni, anche io mi ritengo di essere una generazione cresciuta con il giornale, con la merenda comprata dal bottegaio, quindi siamo un pochino nostalgici sotto questo aspetto qui.

Capisco pienamente le preoccupazioni per il futuro dei proprietari di edicole, che con questo provvedimento vedranno aumentare in modo esponenziale le possibilità teoriche di concorrenza. Quindi vorrei, in uno scenario che si prospetta ***, vorrei lasciare aperto uno spiraglio lucido, perché poi non è detto che tutte le attività rispondenti ai requisiti di regolamenti si metteranno poi realmente a vendere quotidiani e riviste, io questa cosa qui la sento, poi alla fine, così, perché ricordo quando ci fu la liberalizzazione della vendita dei giornali che per esempio i distributori di benzina misero i totem con i giornali, io ho pensato guarda che bella cosa, almeno vengo tutte le mattine a portare il giornale dal benzinaio.

Mi sbagliavo, perché poi a parte che dopo un periodo sparì tutto, quindi voleva dire anche per il benzinaio non fu un grande affare questa cosa, poi se uno ci pensa bene non tutte le mattate uno va dal benzinaio, quindi ecco, vedremo chi approfitterà di questo regolamento e vedremo poi come si svolgerà la... questa ipotetica concorrenza.

I proprietari di edicole hanno individuato nella grande distribuzione il nemico numero uno, ma secondo me non saranno loro i veri concorrenti, perché se parecchi clienti ragioneranno come appunto sto ragionando io in questo momento mai si sogneranno di andare in un grande magazzino a comprare il giornale.

Ma restiamo, sempre, nel campo delle ipotesi, sto facendo ipotesi anche un pochino per sdrammatizzare, ma mi rendo conto che si parla di, come diceva anche il mio collega Burrelli, di parecchie chiusure di tante attività, in un momento socio economico molto delicato.

La politica è fatta di scelte e di responsabilità, ma oggi per questa motivazione che ho elencato anche prima, che sono un pochino, diciamo, che mi piace il giornale, che mi piace vedere il negozio vicino casa, per queste motivazioni qui non me la sento di prendere delle decisioni, che poi delle decisioni, al di là che poi il regolamento verrà applicato lo stesso, però poi andranno a agire sulla vita delle persone, perché poi se uno *** ecco, mi sento anche io un pochino, forse sbagliando, ma mi sento anche io coinvolto in questa cosa, e quindi come lista civica ci sentiamo

in dovere, senza scadere in bieco ***, di sostenere le istanze di questa parte dei cittadini e per queste motivazioni il nostro voto sarà contrario.

Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”)

Sì, grazie Presidente.

Io arrivo per ultimo, per cui almeno... allora io sinceramente, noi, che il nostro voto è contrario lo dico subito, già lo avevo palesato in commissione, non tanto per il regolamento, perché sappiamo bene *** il nostro comune che vuole fare il regolamento per le edicole, ma è direttiva che viene dall’alto e quindi non è possibile fare a meno.

Però visto che in questo caso sono contento di non essere la maggioranza! Forse per questa volta dico è una delle poche volte in 25 anni che sono contento di non fare parte della maggioranza, perché mi dispiacerebbe votare sì! Perché anche io sono un sentimentale, io non potrò mai guardare il giornale attraverso internet, ho il tablet, ma non lo farò mai, per me il giornale è toccarlo con mano, io è una cosa che non farò mai, però mi dispiacerebbe *** sì, perché è un... provvedimento che secondo me è assurdo, inconcepibile.

Noi siamo un partito, *** partito liberale, ma qui di liberalizzazione che cosa c’è? Per me la concorrenza, quando si fa la concorrenza su dei prodotti si fa perché ci sia un ritorno per il cittadino, ora con tutto il rispetto della grande distribuzione, ma il giornale, che lo venda il tabaccaio o lo venda il distributore o la venda *** costerà sempre un Euro e trenta, un Euro e venti, un Euro e quaranta.

Quindi mi domando dove è la concorrenza e il guadagno che può avere un cittadino? No, qui si fa solamente il mare di creare problemi a una associazione di categoria di persone che tutti i giorni dalla mattina alle 5, specialmente quelle che sono sulla strada, con il freddo, caldo, pioggia, aprono il botteghino di giornali per dare un servizio ai cittadini e un piacere ai cittadini che comprano il giornale, per creare non si sa che cosa, cioè non si riesce a capire, perché comunque se a Poggibonsi c’è venti mila persone che comprano il giornale, se andranno in 15 mila a comprarle a un distributore, per fare un esempio, vorrà dire che. Cioè i giornali saranno sempre quelli, cioè non è che compreranno.. io vado a comprare la Nazione all’edicola e poi io vado a prenderlo anche un distributore o tabaccaio, quando ne ho presa una ne ho presa una! Cioè è una cosa inconcepibile questa, e non riesco a capirla.

In più poi ci sono anche alcune cose del regolamento, che comunque non è sempre colpa comunale, che mi sembra Assurdo, che quando *** salvaguardia della parità di trattamento delle diverse testate, io voglio vedere chi potrà andare a controllare se quel tabaccaio o distributore

avrà nel numero di testate giornalistiche deve avere una quantità... è impossibile! Quello che si diceva in commissione, quindi sono quei regolamenti fatti che poi sinceramente possono avere scappatoie in qualsiasi modo! Per cui ecco nonostante non serva a niente sono contento di poter votare contro, perché io già avevo portato una mozione degli edicolanti quando poi adesso saltò il discorso delle.. si sospese tutto a favore ***, sono contento di votare contro, perché mi sarebbe dispiaciuto votare sì, che comunque capisco che dobbiate votare, quindi è normale, però sono contento di poter dare il mio voto negativo!

Grazie.

Replica il Consigliere Comunale Burrelli Giacomo (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”)

Sì, io per certi versi lo avevo detto prima, ma ci ritorno sopra per chiarezza, io sono assolutamente d'accordo anche con gli interventi di Martinucci e di Rossi, io sarei istintivamente propenso a votare contro, l'unica considerazione è che non mi vorrei trovare, magari, a giugno o tra qualche mese, un regolamento ancora meno stringente e ancora più di manica larga, che avrebbe effetti ancora peggiori rispetto a quello che per lo meno cerca in qualche modo di limitare i danni della normativa degli enti sovra ordinati, quindi per questo e non per altro lo voterò.

Grazie.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare “Fratelli d'Italia”)

Sì, per dichiarazione, capisco questo timore e effettivamente è un timore che può essere legittimo, perché effettivamente se non venisse approvato poi dall'altro ti mettono ancora più costrizioni, d'accordo con te, però in questo caso visto che fortunatamente c'è una maggioranza che lo approva posso tranquillamente... Sinceramente votare contro a un provvedimento che per me è assurdo.

Io non è che vada contro al comune, ma a una scelta fatta dallo stato, che per me è inconcepibile, quindi ritengo questo ***, sono sincero, cioè ho detto *** sono contento di non essere maggioranza, l'ho premesso subito per questo motivo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Martinucci.

Bene, vicesindaco prego.

Interviene di nuovo il Vice Sindaco Minutella Angelo

Sì, grazie.

Allora una riflessione in conclusione del dibattito, questo come visione della istituzione comunale, della amministrazione.

Questi sono proprio i casi in cui pure non essendo parte della maggioranza si supporta la maggioranza con un impegno che inevitabile va assunto! Quindi la dichiarazione di voto contrario è una condizione di lusso che non ci possiamo permettere perché c'è una maggioranza che si assume la responsabilità, questo è ***.

Tutto qua, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie vicesindaco.

Andiamo, quindi, a votare il punto 5 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli: PD, Italia dei Valori, Rifondazione Comunista; Contrari: Lista Civica e Liberamente e Gruppo Fratelli di Italia.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli: PD, Italia dei Valori, Rifondazione Comunista; Contrari: Lista Civica e Liberamente e Gruppo Fratelli di Italia.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO – SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, APPROVAZIONE DEL PERFEZIONAMENTO INTESA DEL 25 MAGGIO 2012 TRA REGIONE TOSCANA E GLI ENTI LOCALI.

Illustra l'argomento l'Assessore Becattelli Silvano

Sì, grazie Presidente, come ha letto il Presidente questa proposta di delibera che viene portata in approvazione del Consiglio Comunale, con questa si approva il perfezionamento dell'intesa del 25 maggio 2012, tra regione e enti locali, dove per enti locali si deve leggere evidentemente provincia di Siena e comune di Siena.

Perfezionamento di una intesa che noi abbiamo... che era già stata oggetto di due precedenti delibere approvate da questo Consiglio Comunale, una la 49 del 2011 e in particolare la 48 del luglio 2012, in cui questo ente, cioè questo comune, aderiva all'intesa tra enti locali e regione Toscana, per la definizione della rete dei servizi di trasporto pubblico locale, degli oneri e delle risorse a esse conseguenti, che erano scaturite dalla commissione, Conferenza dei servizi regionale, proprio del 25 maggio 2012.

In quella stessa delibera avevamo, quindi, approvato il fabbisogno di rete di questo comune, le risorse aggiuntive che questo comune avrebbe messo nel trasporto pubblico, la durata di queste risorse aggiuntive, cioè i 9 anni in cui durerà il contratto di servizio per il gestore che vincerà una gara unica, e da parte della rete urbana di Poggibonsi, la cosiddetta *** forte, quindi la *** 305 di Staggia, che sarebbe confluita nella gara unica regionale.

Ora siccome in questo consiglio ci sono consiglieri che non hanno vissuto le precedenti delibere, vorrei ricordare, velocemente, che quando è entrato in vigore la legge regionale 65 del 2010, noi ci siamo trovati davanti a alcune definizioni della regione Toscana, per esempio quella che l'ambito territoriale ottimale del servizio pubblico non erano più *** province, ma era *** intera regione Toscana e in quella stessa legge si definiva che nel prossimo futuro, si diceva, che il... servizio trasporto pubblico locale dell'intera regione, doveva essere affidato a un unico gestore ottenuto attraverso un unico lotto di gara ben *** dalla regione.

Quindi quando noi, il comune di Poggibonsi, ci ripaga, in particolare, ha preso in esame la situazione del trasporto a Poggibonsi, lo dico per i Cons. *** e ***, che appunto non hanno vissuto, il trasporto a Poggibonsi è diviso in tre rami fondamentali, il trasporto urbano, che è quello dei bus che girano per il comune, che ha un notevole percorso, 133 mila km. In un anno, il trasporto extraurbano, che è quello che collega Poggibonsi con i centri minori e maggiori della provincia, che è di competenza, attribuito, di solito, alla provincia, che non ha per noi, seppure

importante, un costo ***, si parla di 48 mila e 774 Euro, le ho viste adesso le cifre, ecco perché le ricordo così precise, e infine il trasporto scolastico.

Voglio infatti ricordare che noi tutte le mattine portiamo 550 bambini da casa a scuola e ritorno, e che questo costo è per il comune oneri compresi, di 300 mila Euro l'anno.

Quindi quando noi abbiamo considerato se la nostra rete di trasporto urbano, quello che sarebbe successo se andava nella gara unica, abbiamo anche capito molto velocemente che quando il vincitore della gara, dopo due anni, come è previsto, avrebbe fatto la verifica, probabilmente la linea di Staggia sarebbe stata salvata, per un motivo semplice, perché gli standard della gara unica dicono che il rapporto costi – ricavi deve essere almeno il 35 per cento, quindi quella si salvava, mentre tutto il resto sarebbe stato depennato o meglio passato totalmente in carico a questo comune e vi ricordo delle cifre che non sono indifferenti, perché si parla di 220 mila Euro, più oneri.

Quindi la scelta che è stata fatta allora, con forza, con un può anche di sfrontatezza è stata quella di relazionarsi, e mi scuso, ma insomma... perché queste cose le facevano le grandi città e noi eravamo evidentemente ci consideriamo grandi *** siamo in realtà, capito? Quindi abbiamo considerato la possibilità di mantenere la nostra rete fuori dal bando regionale di gara invocando una cosa abbastanza semplice, che noi potevamo fare un programma, un progetto, di riorganizzazione della rete mediante integrazione con il trasporto scolastico, perché evidentemente il trasporto scolastico permette *** sinergie.

Questo è stato approvato e è stato oggetto dell'altra deliberazione di questo Consiglio Comunale, dalla regione Toscana, grazie anche *** apporto fondamentale dell'assessorato della provincia dei trasporti, la provincia di Siena e l'ufficio trasporti della provincia.

Quindi il perfezionamento dell'intesa che portiamo oggi, che avviene dopo che è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale la nascita del fondo nazionale per il concorso dello stato *** oneri del trasporto pubblico locale, perché questo mancava, fino al 2013, perfezionamento dell'intesa prevede un accordo tra comune di Poggibonsi e regione ***, che dice che la nostra rete urbana forte, cioè la linea 305, di 113 mila km., diventa extraurbana e viene attribuita alla provincia di Siena e entra nella gara unica.

Mentre nelle restanti 133 mila km. Della rete debole, così definita, che è quella debole per i costi e i ricavi, saranno oggetto, appunto, di una gara che il comune di Poggibonsi farà, tra l'altro vi posso dire con certezza che stiamo già predisponendo gli estremi della gara, perché la gara siccome supera a 500 mila Euro, mi hanno detto oggi che sarà probabilmente.. ma nella cifra.. di 534 mila Euro, per 5 anni, quindi sarà un appalto *** gara europea.

Quindi che cosa l'intesa dice? Per i servizi *** lotto regionale di gara, cioè per la rete urbana forte, cioè per la linea di Staggia, i costi previsti sono 220 mila e 657 Euro, di cui però 132 mila,

no, scusate, 206 mila e 741, di cui 142 mila e 943 li mette la regione e si chiamano risorse ***, mentre il nostro comune ne mette 63 mila e 798.

Per quanto invece riguarda la rete debole, cioè quella parte che... appunto già più volte ho detto essere debole dal punto di vista costi e ricavi, il corrispettivo totale è 222 mila e 657, cioè la regione mette 132 mila e 775, 89 mila li mettiamo noi, quindi vuole dire che noi con questi 222 mila, che poi ci saranno gli oneri, insieme ai 300 mila del trasporto scolastico andiamo in gara, questa gara che dicevo, che verrà per i prossimi 5 anni, perché stiamo già predisponendo.

La delibera, questo in breve è quanto la delibera in sette pagine dice, evidentemente la delibera poi esprime tutta una serie di impegni formali di questo comune per i documenti contabili e di bilancio e infine diciamo richiama quel progetto di riorganizzazione della rete urbana con l'integrazione e con il trasporto scolastico che vi ho più volte citato.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie assessore.

Allora se non ci sono interventi andiamo alla approvazione del punto 6.. sì, diamine, scusa, non vi avevo visto, Giacomo Burresi.

Interviene il Consigliere Comunale Burresi Giacomo (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”)

Più che un intervento una domanda, un ulteriore chiarimento, riguardo a questo bando che il comune sta preparando, è già anche stato definito il capitolato d'appalto o sarà in definizione... a breve? Perché ovviamente non vorremmo che si ripetesse un capitolato abbastanza blando, simile a quello che e all'epoca portò all'affidamento a Angelino srl del servizio del trasporto scolastico, con notevoli disservizi che dopo tutti i cittadini potevano vedere, quindi vorrei sapere qualche cosa di più sul tipo di bando che verrà previsto, se è già stato definito.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie.

Prego assessore.

Interviene di nuovo l'Assessore Becattelli Silvano

No, in realtà non è ancora stato definito, però siamo tutti consapevoli dei disservizi, che mi sono stati raccontati e che ho vissuto dal 2009 fino a oggi.

Anche se *** i nostri uffici hanno sempre saputo ***, diciamo, la strada maestra e quindi *** spesso al gestore tutta una serie di cose.

In realtà su questo punto non c'è ancora, poi, una ragionevole certezza, perché come sapete nel trasporto scolastico, cioè dipende dal contratto di lavoro degli autisti, questo è un punto importante, che stiamo approfondendo, dovremo aspettare anche la gara unica per vedere.. però è un punto che ancora non è stato affrontato, ma è bene presente e è quello, quindi, affronteremo nel modo migliore, cambiando anche i termini, probabilmente, della gara, che questa ***, quindi siamo *** gara perché la precedente era stata fatta al massimo ribasso e quindi vedremo un attimino di mettere in primo piano i servizi e quanto altro.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie assessore.

Mauro Burresti.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Sì, grazie Presidente.

Allora intanto un ringraziamento all'assessore che tutte le volte che interviene su argomenti di questo tipo ci rende la cosa molto più semplice e comprensibile di quanto in realtà poi si sia capaci di poter comprendere quando si vanno a leggere le pagine che riguardano queste delibere. Quindi grazie di questo, in questi 5 anni ho vissuto questa vicenda del trasporto pubblico locale con diciamo, come se fosse una linea da seguire e che ha *** molte la faccia, diciamo, e *** regione Toscana le cose sono molto cambiate, sia al livello di quantità di risorse che sono state impiegate per il trasporto pubblico locale e per il trasporto, diciamo, per i ragazzi, per le scuole, e ho notato che diciamo siamo arrivati a una conclusione che ritengo possa essere una traccia buona con un buon risultato finale e devo dire che quello che ha espresso Burresti è una preoccupazione che credo sia legittima e che riteniamo debba essere attenzionata con forza per vedere se si riesce, finalmente, a eliminare quelle distorsioni che ci sono state del servizio, soprattutto delle scuole, e che faccio presente anche della quantità di persone e di ragazzi che vengono trasportati giornalmente in questo comune, il quale serve anche altri comuni limitrofi, faccio presente anche questo, per poter arrivare a destinazione alle scuole, con... in sicurezza e con certezza.

Noi naturalmente siamo favorevolmente a questa impostazione, che ha dato la regione e il comune di Poggibonsi con questo accordo, e riteniamo possa essere diciamo una buona base di partenza per ancora poter migliorare il servizio.

Interviene il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”)

Sì, grazie Presidente.

Niente, volevo solamente una piccola *** riguardo a quello che ha detto Burrelli, che effettivamente era quello che in questi anni ci siamo sempre detti, cioè le criticità che sono state del servizio e quindi credo che sia fondamentale che nel prossimo bando di.. Che verrà approvato siano tolte queste problematiche che ci sono state.

Credo che sia giusto, capisco che sia importante il risparmio, però siccome questo è un servizio fondamentale, a parte la scuola, ma in generale è un servizio fondamentale per i cittadini, ***, quindi *** discorso i preventivi legati *** ribasso, cioè la sicurezza è importante, quindi bisogna.. cioè quindi speriamo che come siccome si è visto anche in altre occasioni, tipo anche la storia della mensa, che è quella che poi ha vinto l’appalto e si è dimostrata, per il discorso dell’asilo, si è dimostrata un ottimo partner, speriamo ora per la prossima gara di appalto chi la vincerà abbia delle prerogative che ci elimini queste criticità che si sono avute in questi anni ovviamente.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, non ci sono interventi, votiamo il punto 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanimità.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanimità.

Allora come Presidente propongo al Consiglio di andare a discutere, vista la presenza in Consiglio del Dott. Mazzarotto e del Dott. Brogioni, andare a discutere il punto otto all’ordine del giorno e poi trattare i punti sette e 9.

Propongo quindi di votare questa inversione di questi due punti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanimità.

Quindi andiamo a trattare il punto otto.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO – LA GOVERNANCE DEL SISTEMA SOCIALE E EDUCATIVO A POGGIBONSI: LA FTSA E L'ESPERIENZA EDUCATIVA 0 – 6 ANNI, PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE.

Esce il Consigliere Comunale Bussagli David e si dà atto per comodità che il numero dei consiglieri presenti è n. 14.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al sindaco Lucia Coccheri.

Illustra l'argomento il Sindaco

Grazie.

Allora siamo qui per... si sente? Per discutere e approvare la relazione di mandato della Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa.

Abbiamo presentato questa relazione all'interno di una relazione più complessiva, che fa il punto e sui servizi sociali e sui servizi socio educativi del comune.

La regione è molto semplice, siamo a fine mandato, sono due... tipologie, diciamo, di servizi particolarmente delicati e su cui abbiamo lavorato e investito molto in questi anni, e ci è sembrato corretto delineare un quadro generale da lasciare a chi verrà dopo di noi.

Dunque alla fondazione ormai sono quasi 10 anni, in cui i comuni della Val d'Elsa hanno affidato e la gestione sociale associata e il coordinamento dei servizi sociali su tutto il territorio.

Io credo di poter dire che con tutta tranquillità e consapevolezza, che l'esperienza Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa, è una esperienza di successo, e perché è una esperienza di successo? Perché è vera, concreta, per tutti i comuni! Per tutti e 5 i comuni della zona socio sanitaria.

Perché guardate di fronte a una domanda sociale, sempre più complessa e che negli ultimi anni si è dilatata veramente a dismisura, veramente, e in un contesto di risorse decrescente, purtroppo, basta pensare a quello che è successo con l'azzeramento del fondo nazionale per il sociale, e a quanto abbiamo dovuto sopperire, come comuni, l'FTSA ha saputo dare risposte anche attraverso riorganizzazioni, servizi innovativi, rimodulazione dei servizi e, ma non solo, li ha saputi tarare anche sul territorio, sui territori, perché comunque la Val d'Elsa ha territori diversi, sotto un profilo sociale, c'è una certa omogeneità tra *** e Poggibonsi, ma non c'è con gli altri comuni, non che gli altri comuni non abbiano bisogno, ma sono comunque bisogni diversi.

La fondazione è riuscita a fare anche questo, a differenziarsi là dove il territorio richiedeva una differenziazione di risposta.

Ha dato efficienza nella gestione, maggiore economicità, perché altrimenti quel problema cui ha accennato della riduzione delle risorse forse non lo avremmo potuto superare, ma soprattutto, e questo io ci tengo a sottolinearlo, perché è forse l'aspetto che a me personalmente colpisce di più, con una flessibilità gestionale che onestamente è impensabile con altri tipi di gestioni.

Flessibilità gestionale che consente rapidità di intervento, non so se riesco a rendere bene l'idea, ma per renderla meglio voglio ricorrere a una semplificazione a cui ho ricorso in altre occasioni.

Di fronte a un bisogno emergente e che si manifesta nell'immediatezza e che nell'immediatezza ha bisogno di una risposta, non si può aspettare la delibera di giunta.

Non so.. la mia è una semplificazione eccessiva, forse, però credo che questo renda bene l'idea di ciò che voglio dire.

Presidente della fondazione, il sindaco Brogioni, nella sua relazione di fronte appunto quando parla dei servizi crescenti bisogni, ma anche dei nuovi bisogni che in questi anni si sono verificati, dice che c'è bisogno del sostegno di prossimità.

E un sostegno di prossimità non può prescindere dalla flessibilità e dalla rapidità degli interventi, poi mi si può dire non sempre gli interventi sono stati sufficienti, sicuramente sì! E le ragioni le sappiamo tutti, siamo in un Consiglio Comunale e non c'è bisogno che mi soffermi, ma le risposte ci sono state, magari certe volte parziali, magari insufficienti, ma le risposte comunque ci sono state.

Oltre a questo un'altra cosa che a me preme sottolineare e che credo sia un valore aggiunto a questa forma di gestione, è il fatto che noi abbiamo affidato all'FTSA, dopo averla costruita, quindi è uno strumento del comune, come abbiamo affidato la gestione al coordinamento dei servizi, ma abbiamo mantenuto il ruolo diretto, che è quello della programmazione, che è quello del monitoraggio e del controllo, questo è in capo ai comuni, come attraverso una governance della fondazione, che fa capo agli organi comunali.

Questo è un altro elemento molto importante, perché da un lato come dire, consente di fare sì che questi siano servizi comunali, e questi sono i nostri servizi, noi li programmiamo e non fa perdere alle strutture comuni il know how in questo settore, dall'altro c'è un altro aspetto, consente a chi ricopre le cariche di organo, sindaco o assessore al sociale, di mantenere il contatto immediato con i problemi sociali di un territorio.

E anche questo a mio avviso è un grande valore aggiunto, perché non si può parlare e governare problemi così complessi se non ci siamo perfettamente inseriti, non si può fare con la mano altrui e con la testa altrui, bisogna farla con la nostra testa.

Il Presidente fa.. il Presidente ***, fa nella sua relazione alcuni esempi in questa direzione e in quale direzione? Nel fare suggerire una riflessione sullo strumento FTSA, che può, comunque, evolvere, anche della gestione di settori che sono molto vicini al sociale e comunque molto

connotati sotto il profilo sociale, là dove chiaramente questi servizi, se associati, possano garantire razionalizzazione di risorse, maggiore efficienza e flessibilità, in breve dare un servizio vero e concreto, come siamo riusciti a dare nei servizi sociali.

Io mi auguro che le future amministrazioni sappiano riflettere in questa direzione e che vorranno valutare seriamente e impegnarsi in questa direzione.

Ovviamente là dove è possibile partire da posizioni politiche e gestionali omogenee e da bisogni omogenei, altrimenti bisognerà creare, costruire le commissioni, per arrivare a condividere una visione strategica comune.

Questa è anche la ragione per cui in questa delibera abbiamo messo il quadro dei servizi socio educativi zero – sei anni del nostro comune, che indubbiamente nell’ambito della Val d’Elsa, un territorio che comunque ha *** alcune esperienze diverse, ha una sua complessità gestionale superiore.

Complessità che deriva da edilizi politici e amministrativi condivisi e consolidati nel tempo.

Un sistema comunale di servizi educativi a cui si affiancano quelli statali e quelli privati accreditati, in un percorso unico, che è zero – sei anni, il tutto viene sorretto da una struttura di coordinamento pedagogico comunale, con il compito, istituzionale, di elaborare, promuovere, documentare, ulteriori percorsi di qualità, ma non solo, la cosa... secondo me originale, in questo disegno che non viene da noi, da questa amministrazione, sono principi, è una elaborazione politica e amministrativa, che ormai è datata da decenni.

Noi riteniamo, e io ci credo fermamente in questo, che questo coordinamento pedagogico e questo percorso zero – sei anni debba rendere omogeneo il sistema educativo di tutti i nostri bambini, a prescindere se frequentano una scuola comunale, una privata accreditata o una statale, perché? Perché noi pensiamo che tutti i bambini di Poggibonsi debbano avere le stesse opportunità educative, a prescindere, come dire, dalla scuola, dalla natura della scuola che essi frequentano.

Da qui nasce il curriculum zero – sei anni, di qua la carta di identità dei servizi educativi zero – sei anni.

Tutto questo è stato costruito, e lo dico non per vantare un percorso amministrativo di questa Amministrazione comunale, perché viene da molto molto lontano, è stato costruito negli anni, da una visione che era presente negli indirizzi politico – amministrativi, prima ancora che la regione Toscana insieme all’Emilia Romagna, sono le uniche due regioni che prima del tempo hanno fatto un certo tipo di percorso in questa visione, con questa... strategia, ritenesse gli asili nido, lo codificasse importante agenzia educativa permanente.

E anche questo secondo me va sottolineato, perché tutt’oggi nel dibattito politico e istituzionale molto spesso gli asili nido vengono visti solo sotto un profilo sociale.

Cosa che a noi non convince, come non convince la regione Toscana o come non convince altre regioni italiane.

A oggi tutto il nostro sistema educativo è pienamente inserito nel sistema regionale integrato in coerenza con quanto previsto al livello europeo peraltro la nostra esperienza è riconosciuta tra le migliori pratiche nell'approccio Toscana all'educazione della prima infanzia.

Perché ho detto questo? Perché in questo contesto per noi oggi è difficile immaginare una gestione separata degli asili nido, questo non significa che il percorso non sia possibile, e che non sia possibile, magari, iniziare un altro percorso per altri comuni.

Io credo che anche per noi potrebbe essere possibile, purché si parta da qui.

Cioè da un sistema educativo, noi abbiamo circa 800 bambini in quadro che vi ho descritto, che non sono solo comunali, ma sono comunali, statali e privati accreditati, e che in un certo senso, come dire, si parte da una identità educativa che abbiamo raggiunto e che secondo noi deve essere protetta e tutelata nell'offerta di servizio nella sua qualità.

Allora andando avanti nel percorso che noi abbiamo... di cui abbiamo anche discusso in sede di consiglio di indirizzo e che io spero, come dire, venga d'avvero affrontato seriamente nelle prossime amministrazioni della... con le prossime amministrazioni della Val d'Elsa, io spero che anche attraverso le conferenze di area si approfondiscano e si affinino gli strumenti e modalità, per ogni possibile associazione di servizi e di funzioni.

E che le future giunte e i futuri consigli sappiano trovare le giuste soluzioni e garantire, ecco, con un dictat, diciamo, che vale per tutti, che è quello di sapere garantire e innalzare, per tutti, i livelli qualitativi raggiunti.

Sono convinta che, come dire, l'unione fa la forza, sono convinta che noi dobbiamo associare funzioni e servizi, perché altrimenti prima o poi ce li faranno associare dall'alto, su questo non ci piove, scusate la terminologia semplicistica, però proprio perché forse ancora un po' di tempo lo abbiamo noi dobbiamo sapere costruire con concretezza esperienze di successo e ce la possiamo fare, perché lo abbiamo fatto con i servizi sociali, anche quella è una esperienza di successo, la abbiamo saputa costruire e dobbiamo sapere costruire altre tipo di servizi associati, di funzioni, etc., coinvolgendo maggiormente anche le nostre strutture comunali, in un percorso serio in cui, come dire, diventa il percorso un valore aggiunto per tutti.

Io mi fermo qui, perché vorrei... che facesse qualche riflessione con noi, prima di tutto, il sindaco di *** Val d'Elsa Paolo Brogioni e anche Presidente della fondazione.

E per dovere di ospitalità io lo invito al mio posto.

Sindaco di Colle Val d'Elsa deve venire qua.

APPLAUSI DALL'AULA.

Interviene il Sindaco del Comune di Colle Val d'Elsa Brogioni Paolo

Questo è un passaggio importante, comunque parlare di questo rendiconto, diciamo, che è un rendiconto, come vedete, che è del periodo 2010 – 2013, in realtà 2014, che è la fine del mandato di questo *** fondazione, non può essere fatto se non facendo diciamo anche una breve riflessione su come nasce la fondazione *** sociale, ma come nasce il progetto di integrazione, di ripresa in carico della gestione dei servizi sociali in Val d'Elsa.

Nel 2004, quando questo progetto c'è stato trasferito, in realtà, nelle precedenti amministrazioni, c'era, diciamo, una non completa soddisfazione di quella che era la gestione dei servizi alla persona, dei servizi sociali nei nostri comuni, all'epoca i servizi erano dati in delega alla azienda sanitaria, che gestiva per conto dei comuni tutto il pacchetto, cioè gestiva l'organizzazione, le finalità di edilizio delle risorse e la gestione vera e propria dei servizi.

I comuni, in questo caso, e forse va fatto un chiarimento, hanno ripreso in gestione il servizio, perché troppo spesso si fa un pochino di confusione, tutti noi, quando si parla di esternalizzazioni, privatizzazioni, società partecipate, questo è un caso particolare, diciamo, molto particolare, in cui i comuni hanno ripreso in gestione un servizio, cioè si sono riappropriati di una delega, quella dei servizi sociali, di un servizio fondamentale, anche oggi riconosciuto come servizio fondamentale e decise di rigestirla autonomamente.

I servizi si possono gestire direttamente come strutture comuni o attraverso strumenti societari, su questo sapete c'è una forte dinamica in corso dal punto di vista normativo, che ancora non è chiarita, anzi assolutamente non chiarita in cui *** con cui oggi si gestiscono i servizi pubblici locali, servizi fondamentali, sono l'unione dei comuni, le convenzioni le aziende speciali, le istituzioni, e nel nostro caso la fondazione o le fondazione.

Noi abbiamo un disegno di legge, di modifica, appunto, dove richiediamo che anche le fondazioni siano portate all'interno di questi strumenti di gestione di servizi, cosa che è in dibattito e più volte rinviata, perché i governi si sono accavallati, i nostri onorevoli locali, non ultima appunto Susanna Cenni, ci ha aiutato in questo percorso, però in qualche modo si scontano ancora le difficoltà, perché sulla partita degli enti locali, sulla gestione dei servizi, sapete c'è una discussione piuttosto alta.

Comunque noi oggi gestiamo direttamente i servizi sociali.

Questo è bene che sia chiaro sotto questo punto di vista, perché questo strumento è uno strumento a completo capitale pubblico, con un capitale controllato direttamente dalle amministrazioni e dagli amministratori, perché gli amministratori sono gli amministratori del comune e gli amministratori dello strumento di gestione, cioè della fondazione.

Questo se avete la possibilità, avete approfondito la dinamica appunto *** servizi, qualche problematicità la pone.

All'epoca era già presente una volontà da parte della regione Toscana di chiarire questo passaggio della gestione integrata dei servizi socio sanitari, e già all'epoca si parlava di società della salute.

I comuni non essendo soddisfatti del rapporto con la azienda sanitaria decisero di non fare il passaggio in società della salute, di mantenere la conferenza dei sindaci e di andare a individuare un nuovo strumento.

Quindi oggi non ci poniamo come obiettivo lo strumento, ma ci poniamo come obiettivo lo strumento, non tanto il soggetto fondazione o quello che sarà o che vorrebbe essere da un punto di vista normativo.

Poi nel tempo noi qualche cosa abbiamo fatto, nel 2010 la regione Toscana ha obbligato i comuni a chiudere le conferenze dei sindaci e a formare e quindi anche noi abbiamo costituito la società della salute, perché? Perché la società della salute oggi è l'unico luogo che dà spazio ai sindaci per essere alla pari nella gestione delle risorse economiche che vengono trasferite, parte ai comuni direttamente, ma in grande parte alla A.S.L., che ancora rappresenta lo strumento della regione, per quanto riguarda la deroga socio sanitaria e poi di conseguenza trasferiti sui settori di gestione e quindi sui servizi.

Quindi se noi, se ci venisse a mancare lo strumento di concertazione vorremmo tenuti fuori dalla distribuzione delle risorse, che è in realtà il pacchetto più importante.

Quindi oggi la regione Toscana è nella fase di ridiscussione, perché la legge sapete bene sulla istituzione delle società delle salute è ritenuta non corretta e quindi è in una completa revisione, ancora non è stata rivista e quindi ci faremo carico o si farà carico le future amministrazioni, credo di mantenere un luogo di presidio degli amministratori locali, dei sindaci, come concertazione e governance delle risorse, poi c'è la governance dei servizi, che è un'altra cosa e che noi svolgiamo, come *** Toscana, forse anche nazionale, con la fondazione territori sociali.

Ho voluto fare questo chiarimento perché spesso sento mettere sullo stesso piano che ne so la gestione dei servizi a rete, acqua, rifiuti, troppi, che voi avete discusso anche poco fa, e i servizi sociali, nel nostro caso sono due settori completamente separati, nei servizi a rete ci sono società a cui abbiamo esternalizzato il servizio e svolgiamo la funzione solo di controllo, di controllori, spesso anche di proprietari, insomma, tutta una serie di giacchette che abbiamo, ma non siamo in un rapporto di gestione diretta, qui siamo in un rapporto di gestione diversa, che è *** strumento a fondazione o qualsiasi altro strumento è consentito, in cui i comuni possono svolgere direttamente le funzioni, anche se non con propria struttura e proprio organico.

Questo voglio che sia un percorso chiaro, perché altrimenti si rischia, poi, come al solito, di fare qualche confusione.

Quindi al di là di questo passaggio, in questi 10 anni, si sono avute anche evoluzioni, appunto, come accennava correttamente Lucia, dovute al cambiamento sociale e in particolare modo economico del nostro territorio.

Quello sociale è un po' *** che *** come comuni allo strumento di gestione, quindi strumento di gestione unitario, che diventa strumento di accompagnamento del disagio, disagio quello che abbiamo preso come disagio e come assistenza in qualche modo standardizzata, gli anziani, i disabili, le famiglie con problematiche sociali e economiche e quindi tutto il sistema di coordinamento della assistenza sociale, della gestione delle residenze per anziani e del.. servizio domiciliare.

Questo è il pacchetto che i comuni conferiscono alla fondazione e *** gestione.

Accanto a questo i comuni hanno iniziato a mettere insieme le riflessioni su come le *** e in particolare modo il quel caso sociale, comportava cambiamenti diciamo di attenzioni di accompagnamento.

Il primo lavoro che fa la fondazione, il primo lavoro che fanno in realtà gli assistenti sociali è quello di accompagnare le situazioni di disagio, cioè capire se nella rete familiare c'è una possibilità di soluzione interna del problema, questo è il primo lavoro, non è quello di erogare il contributo economico, trovare il posto per l'anziano *** residenza, dare un servizio domiciliare, no, in realtà è quello di essere vicini, di accompagnare, di assistere, e trovare una risoluzione della rete familiare.

Le reti familiari si sono fortemente indebolite in questa situazione e in questo contesto sociale, e abbiamo evidenziato che uno dei primi problemi che è venuto fuori appunto è un altro soggetto debole, nel nostro diciamo comparto sociale, che sono i minori.

Su questo la fusione, la messa insieme degli operatori, dei dipendenti, delle strutture, l'unificazione dei sistemi, della ***, delle argomentazioni, ha consentito anche di fare nuovi servizi.

Certo, forse spendendo qualche cosa in più, perché all'inizio non nascondiamo che per mettere in moto questa macchina i comuni hanno investito, sono stati accompagnati da un soggetto importante, in quel periodo nel nostro territorio, che era la fondazione Monte dei Paschi, che poi è venuta meno, è venuto meno il fondo sociale e abbiamo però avuto la forza di riorganizzare alcuni servizi, riorganizzare la struttura interna, poi il direttore sarà più preciso in tutti questi dati e come sia avvenuto tutto questo aspetto, anche dal punto di vista economico, e quindi negli ultimi 4 anni di mantenere invariata la quota dei comuni di compartecipazione verso la fondazione, questo è l'unico caso in cui il comune non hanno speso di più di quanto non

spendevano rispetto al 2010, non c'è altro servizio o convenzione *** perché sono *** in servizi a rete, le utenze, le materie prime, come sono aumentate le utenze e le materie prima *** stessa fondazione, che però si è fatta carico di questa responsabilità, si è riorganizzazione, ha fatto un lavoro importante sulla *** e sulla revisione delle partecipazioni da parte dei cittadini, facendo un lavoro proporzionale e quindi appesantendo di più le fasce più alte di reddito e cercando di mantenere più bassa possibile per la partecipazione e per i redditi economici e sociali più bassi e quindi cercando di dare comunque un servizio qualitativo e quantitativo uguale da dove eravamo partiti.

Alcuni servizi, che erano più sperimentali, li abbiamo attivati per alcuni periodi, poi li abbiamo interrotti, altri invece li abbiamo continuati.

E quindi nei servizi abbiamo inserito la questione minori, la questione minori e l'altro soggetto debole, che è la difficoltà delle reti familiari, che nell'ultimo periodo ancora di più, dove la situazione economica ha comportato un indebolimento ancora della rete familiare e delle famiglie, e si è accompagnata a un'altra questione, che è quella dell'abitare.

Ora mentre sui minori ovviamente la difficoltà è di carattere tipicamente socio economico, il fatto quindi che anche alcune fasce sociali che non si trovano protette, che ne so, una famiglia che ha in proprietà la casa, e poi questa proprietà bisogna vedere che proprietà è, perché spesso la proprietà è di tipo come dire catastale, ma quando c'è da pagare un mutuo sei proprietario della casa, ma in realtà se smetti di pagare il mutuo il proprietario rischia di diventare qualcuno d'altro, e quindi il fatto che anche oggi le famiglie proprietarie di abitazioni non siano più di considerare protette, ci ha aperto tutta un'altra situazione di insicurezza sociale che prima consideravamo, diciamo, superate.

E quindi famiglie che hanno diminuito il proprio reddito familiare, chi ha perso il lavoro, chi non lo trova, chi insomma ha necessità di Nuove funzioni di accompagnamento.

Questo è il lavoro che si è fatto e che abbiamo in realtà attivato, quindi il lavoro aggiuntivo è stato quello di inserire i *** come elemento aggiuntivo di servizi da erogare al livello di protezione per quanto riguarda i servizi alla persona.

L'altro elemento aggiuntivo che si è voluto e si è evidenziato nel periodo in corso appunto è quello dell'abitare, dove noi abbiamo fatto un lavoro di progettazione, abbiamo tutta una serie di progetti, diciamo, definiti, sia dal punto di vista progettuale che dal punto di vista economico, che in grande parte, evidentemente, lasceremo alle future amministrazioni, perché sulla questione dell'abitare non siamo tanto noi un soggetto che si occupa di questo settore, sapete bene la gestione dell'Erp per norma è gestito da altri in partecipazione con i comuni, che lo stesso lo gestiscono attraverso gli assistenti sociali o da misure di supporto, come quella appunto sugli sfratti, che è una misura attivata nell'ultimo anno e dopo guarda caso la zona della

provincia di Siena che ha utilizzato il maggiore numero di contributi regionali per combattere, diciamo, e aiutare i soggetti sotto sfratto esecutivo, è la Val d'Elsa, perché? E qualcuno, come al solito, potrebbe mettere in discussione il fatto che qui ci sono più casi, quindi certo avrete più casi e quindi avrete fatto più domande e preso più soldi, in realtà i casi di sfratto esecutivo, e basta guardare le tabelle degli sfratti e i tribunali, ora i tribunali di Montepulciano, Siena e Poggibonsi, ora nella grande confusione senese, diciamo così, sono esattamente ripartite in forma trivalente in tutte le zone della provincia di Siena, non è che comuni più piccoli o comuni di altre zone abbiano meno problematicità dell'abitare, di sfratti o di morosità rispetto alla Val d'Elsa, siamo esattamente nella stessa percentuale.

Qui abbiamo avuto la fortuna, in questo caso, di avere uno strumento unico, cioè di avere un coordinamento unico, una struttura unica, che è appunto la fondazione, dove gli assistenti sociali sono diventati gli interlocutori e a gestori della *** regionale.

Negli altri tutti, non ultima la città di Siena, ma non per volontà, anche per evoluzione amministrativa che l'ha accompagnata in maniera negativa in questo commercio periodo, sfortunatamente, non ha avuto questa possibilità di avere un sistema unico di gestione di questa misura, e nonostante i grandi impossibili di problematicità che sono presenti anche in quella città, non hanno potuto spendere tutte le risorse che erano assegnate e noi abbiamo fatto, diciamo, un lavoro di richiesta, di concertazione, con tutti gli altri 36 comuni della provincia, e abbiamo recuperato una parte di risorse e vedremo che la tabella ha dei numeri molto molto interessanti, dal punto di vista dell'uso delle risorse, preoccupanti dal punto di vista, appunto, delle problematicità sociali.

Quindi questo per dire che se non ci fosse stato questo coordinamento e i singoli comuni avessero gestito singolarmente, i 5 comuni della Val d'Elsa, con i propri dipendenti, i propri assistenti sociali separati, sempre pressati dalle quotidianità e emergenze, probabilmente tutto questo non sarebbe stato possibile.

Quindi la messa a rete di un sistema unitario, di una gestione condivisa di un sistema come quello di accompagnamento sociale in un territorio che oggi è diventato molto particolare, come questo, credo che abbia dato risultati importanti.

Dicevo appunto sull'abitare ci sono misure come queste, già attivate, ma altre che vorremmo attivare o che attiveremo o che lascheremo da attivare.

Poi c'è l'evoluzione futura, di cui ha parlato appunto ampiamente anche Lucia, di una visione dove servirebbe fare qualche cosa in più, non solo su questi servizi, ma anche nella gestione convenzionata, integrata, nei servizi i tra comuni, questo logicamente è una partita che noi ci siamo presi anche da un punto di vista programmatico di riflessione e che sinceramente non abbiamo portato avanti più di tanto, uno perché in questi anni, come sapete bene, dal 2010... dal

2009 al 2014, le cose sono cambiate notevolmente e non era molto semplice mettersi insieme, perché all'inizio come ho detto mettersi insieme significa investire, investire in un ruolo di coordinamento, che è un ruolo di coordinamento e di qualità del lavoro, perché il lavoro che eroga un soggetto, come gli enti territoriali, i comuni, che erogano servizio pubblico, lavoro pubblico, o un soggetto controllato, è un lavoro sicuro, oggi una delle questioni più difficili è che le persone anche che lavorano non hanno la sicurezza di lavoro domani, quindi tutto quel meccanismo delle cooperative, dei servizi, del rincorrersi di appalti, è un meccanismo che non dà sicurezza e tranquillità.

Nella nostra esperienza ***, si è visto appunto che una cosa è chi lavora o la tranquillità e la continuità del servizio, *** chi lavora incertezza del servizio, proprio al livello personale e livello di produttività.

Credo che bisognerebbe investire di più nella funzione pubblica e di più dal punto di vista comunque di garanzia di protezione del servizio, poi i soggetti che gestiscono e che svolgono questo possono anche essere strumenti, appunto, società, istituzioni, soggetti, ma devono avere la garanzia della continuità nel tempo di questo lavoro e questo è quello che si è fatto e questo è quello che vorremmo e che si dovrebbe fare, non era facilmente perseguibile, diciamo, questo percorso in una situazione complessa come quella che abbiamo vissuto, in cui siamo dovuti ricorrere invece a fare più i ragionieri, forse, che gli amministratori che guardano al domani, e quindi si è cercato di mantenere almeno in equilibrio i bilanci dei propri comuni.

Credo che ci siano molte possibilità, al di là degli strumenti, poi ognuno troverà lo strumento migliore per gestire i vari servizi, e ci sono anche delle eccellenze, nei vari servizi che ci sono all'interno dei comuni, sicuramente il progetto molto avanzato del comune di Poggibonsi, per quanto riguarda educativa e formazione, è unico nella sua specializzazione nel contesto diciamo del nostro comprensorio Val d'Elsa, e quindi quella evidentemente è una riflessione che comporterebbe un meccanismo più ampio, logicamente le *** da servizio sociale a servizio, diciamo, che affiancano l'educativa e la formazione, è una evoluzione abbastanza naturale, ma non è scontata, cioè io lancio un sasso, logicamente, per chi lo vorrà raccogliere lo raccoglie, ma è più, diciamo, uno stimolo a riflettere su come gestire direttamente, e ripeto, gestire direttamente un servizio, anche attraverso uno strumento societario, è comunque un valore aggiunto per la gestione del servizio, per la sicurezza sul lavoro e per quanto riguarda l'evoluzione futura della qualità della vita nei nostri territori, perché questo è quello che noi facciamo, non è che noi facciamo qualche cosa per noi stessi, non è che possiamo tutte le volte guardarci dietro e avere paura di chi abbiamo avuto alle spalle o di chi avrò, noi bisogna, un pochino come direbbe il sindaco ***, il maratoneta, guardare avanti, perché se si corre guardando indietro forse ci sta di picchiare qualche musatella.

Detto questo *** obiettivo importante è proprio questo, cioè quello di programmare il futuro, e credo che questo debba essere appunto uno stimolo a riflettere su questi strumenti.

Io mi fermo qui, diciamo, perché poi ci sarà Antonio Mazzarotto che illustrerà in dettaglio, credo anche in maniera molto interessante, voi avete ricevuto tutti il rendiconto, che vuole essere appunto il rendiconto di un periodo e di una esperienza importante, e credo che questo sia anche per me stato anche un periodo importante anche dal punto di vista personale, quindi io voglio qui ringraziare i Consigli Comunali che mi hanno dato la possibilità, perché altrimenti non sarebbe stato possibile, di rappresentare tutti e 5 i comuni in questa esperienza di presidenza della fondazione, che per me è stato diciamo oltre a quella di sindaco, che rappresenta, ovviamente, una unica formidabile, esperienza personale, ma anche *** non è stata, da poco, per le *** che ci sono state in questo periodo, e per il servizio che la fondazione fa, cioè quello di mettersi vicino alle persone che hanno disagio o difficoltà, fino a che non si tocca con mano spesso non ci rendiamo direttamente conto.

Quello dell'aspetto diciamo appunto spesso della *** dei servizi sociali è la preoccupazione più forte che abbiamo, perché qui non c'è lista di attesa, quindi non c'è un codice di emergenza, ma c'è necessità di dare immediatamente e a tutti una risposta in senso unitario.

E questo i sindaci lo provano tutti i giorni con le persone che vengono a sfogarsi, a chiedere in qualche modo o a cercare anche a volte solo una parola di conforto, gli assistenti i sociali lo fanno per mestiere e tutti gli operatori della fondazione, ma anche credo gli stessi operatori comunali, spesse rappresentano oggi proprio una faccia di.. ancora più vicina al cittadino rispetto a quanto non sia stato in passato, perché poi questo ruolo anche il dipendente pubblico comunale è dipendente quando è al lavoro, quando ha la divisa, ma anche quando non è a lavoro viene sempre riconosciuto come il dipendente del comune, e quello del comune, quello che ha sì la garanzia del lavoro, ma anche la rappresentanza di un luogo dove si ascolta e dove si possa dare una risposta.

Guardate questo rappresentarlo per me è stata una esperienza unica e credo irripetibile anche dal punto di vista professionale, per quello che è stato questi 10 anni in questa bella esperienza.

Quindi io ringrazio i sindaci, ringrazio appunto i sindaci di nuova nomina, come era Lucia, quando io sono arrivato, che ha ceduto, diciamo, questo ruolo, che era il ruolo che aveva il comune di Poggibonsi, come presidenza, in quanto comune più grande e rappresentativo e quindi ha instaurato un meccanismo anche di delega in base a quelle perché possono essere caratteristiche o rotazioni e quello che sarà l'evoluzione futura.

E questo credo che sia un grande vantaggio anche di avere gestito insieme questa bella esperienza.

Quindi io ringrazio tutti e credo che ognuno faccia tesoro di questa esperienza e la porta anche per chi ci sarà dopo di noi, ch  un termine che a noi della fondazione fa sempre molto piacere ricordare.

Quindi grazie a tutti voi.

APPLAUSI DALL'AULA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, la parola adesso quindi al direttore generale Dott. Antonio Mazzarotto.

Interviene il Direttore Generale della F.T.S.A. Dott. Antonio Mazzarotto.

Grazie, sentite bene? Tanto si sente anche se... *** chinato tutto il tempo, ma insomma..

Intanto grazie a tutti e buona sera.

Allora il mio compito   quello di cercare di dare delle prove o delle evidenze alle cose che gi  il sindaco Coccheri e il Presidente Brogioni hanno un pochino anticipato come caratteristiche generali.

Cercher  di seguire questo schema, prima un pochino questi 4 anni un pochino le sfide che abbiamo avuto a cui i due sindaci hanno gi  accennato, e poi un discorso un pochino sulle strategie che da un anno e mezzo stiamo cercando di mettere in campo come visione del welfare della Val d'Elsa per il futuro, qualche dato che dovrebbe testimoniare uno sforzo di qualit  della gestione di efficienza della fondazione e qualche... e poi alla fine uno sguardo pi  specifico sui servizi per le categorie di utenti principali, a cui ci rivolgiamo, anziani, disabili, bambini, etc.

Innanzitutto che cosa   successo? Noi abbiamo avuto in questi 4 anni, gi    stato detto, quindi questa parte la sorvolo velocemente, tre tipi di sfide molto particolari, tre crisi vere e proprie, la prima   stata quella istituzionale e cio  quella che con il decreto 138, che poi *** questo anno, cos  di difficolt  alternative in cui i giorni pari dovevamo chiudere e i dispari aprire,   stato un anno di grande incertezza, e questo anno di grande incertezza, che poi si   sopito, appunto, in un certo senso siamo usciti dalla parte pi  drammatica, ma ancora andrebbe messo definitivamente in sicurezza, quello che diceva il Presidente, ci vorrebbe una legge che definitivamente tolga la fondazione da un limbo giuridico in cui  , ma Sostanzialmente oggi questi servizi sociali, educativi e culturali, sono protetti dalla normativa, e abbiamo avuto questo anno e mezzo, che naturalmente ha comportato una difficolt  di programmare il futuro, difficolt  di capire come andare avanti in questo modello di gestione e in questo modo.. e le sue attivit  sociali.

C'  stata poi la crisi, volevo fargli vedere che *** ha avuto questo, nel concreto, questa crisi istituzionale, se voi guardate lo sviluppo degli investimenti ***, scusate, una premessa che

dovevo fare prima, noi lì abbiamo portato 11 relazioni di mandato perché ce le hanno portate ai blocchi, adesso abbiamo portato quelle a tutti gli altri consiglieri che non l'ha avuta, non le ho contate, ma comunque sono qui, naturalmente in relazione ci sono tutte le cose che sto dicendo, e che seguirò un metodo un po' trasversale, non andrò in linea con la relazione, ma insomma...

Nel 2012, come vedete, c'è un calo rispetto alla ***, molto significativo degli investimenti fatti, ma lo possiamo anche vedere *** comunicazione, comunicati stampa del 2012 e si capisce *** profilo comunicativo molto molto basso e tanto che la attività che *** veniva fatta per fare sapere alla cittadinanza dei nuovi servizi, le cose, 2012, se guardate la voce comunicati stampa c'è zero!

Ma il dato più eclatante, che secondo me testimonia quello che stavo cercando di dire sulla difficoltà istituzionale di lavorare, programmare, progettare, le attività, ma anche banalmente lavorare tutti i giorni in un clima di forte incertezza, ha inciso soprattutto sulla qualità del lavoro degli operatori, questo è il dato del turn over negli anni.

Sapete che *** servizi alla persona, il turn over è un dato molto sensibile, perché la qualità del servizio è intrinsecamente legata alla qualità del lavoro dell'operatore e della sua professionalità, quindi un alto turn over ha un valore molto negativo sulla qualità del servizio, per cui è un dato che cerchiamo di tenere sempre sotto controllo.

Nel 2012 il turn over raggiunge un livello, vedete, 9, 7, tutti gli anni erano 5, 6, 9, dipendenti in uscita volontaria dalla fondazione, nel 2012 17, poi per fortuna dal 2013 c'è stata questa ripartenza, un pochino questa maggiore sicurezza, si riabbassa.

In termini percentuali *** prima, trasformare in valore percentuale sul totale dei dipendenti, *** richiama l'11% contro l'uno del 2013, questo per dare un pochino la sensazione di che clima si era creato dal punto di vista della crisi istituzionale.

E il secondo tipo di crisi è stato naturalmente la crisi dei trasferimenti, in particolare, lo accennava il Presidente, noi abbiamo avuto in questi anni da fare fronte a due importanti finanziamenti venuti meno, il finanziamento del fondo delle politiche sociali e il finanziamento della fondazione Monte dei Paschi.

E il totale di questi due finanziamenti si attestava, si può attestare circa sulla riduzione di un milione e mezzo di Euro annui, che vi lascio immaginare *** servizi sociali non possono avere un effetto indolore e lo accennava il Presidente, devo dire, un pochino con il senno di poi, visto che ormai lo abbiamo metabolizzato da un paio di anni, lo stiamo gestendo da un paio di anni, siamo riusciti a farlo senza che i cittadini abbiano sentito particolari effetti.

Qualche effetto c'è stato, e sarebbe ipocrita negarlo, *** taglio sui servizi c'è stato, qualche sacrificio è stato chiesto, è stato chiesto anche e soprattutto in termini di maggiore tariffe, di

aumento delle tariffe ma tutto sommato siamo riusciti a mantenere i servizi nella loro sostanza come sono sempre stati.

Questo intanto è penso una delle cose che con il senno di poi, forse testimoniano di più del senso di avere avuto uno strumento unico di gestione, a prescindere dalla fondazione, etc., ma uno strumento integrato dei comuni ***.

Questo milione e mezzo come è stato fatto fronte a questo danno economico? Innanzitutto è stato parzialmente compensato in maniera cospicua dall'introduzione, più o meno, negli anni *** non autosufficienza, che *** una cifra circa di 650 mila Euro l'anno, *** parte importante, naturalmente questo scostamento da fondo sociale a fondo della non autosufficienza ha comportato sì la completazione di risorse, ma con fortissima differenza, che il fondo sociale è una destinazione generale, cioè sono i comuni che poi decidono come spenderli e ai quali bisogna rispondere, il fondo della non autosufficienza ha un unico esclusivo beneficiario, che è l'anziano non autosufficiente, addirittura neanche i disabili possono essere serviti con quei fondi, solo gli anziani in condizioni di non autosufficienza.

Quindi c'è una rigidità, naturalmente, di spesa, che ha comportato di fare delle scelte, però intanto hanno compensato in parte questo milione e mezzo.

Per il resto 400 mila Euro sono stati risparmi dei costi di gestione e poi vedremo in particolare caricati su efficientamenti interni delle strutture e meno sui servizi, ma dopo vediamo in dettaglio e 250 mila Euro circa di aumento di.. di aumento di partecipazioni *** chiesto agli utenti.

Volevo fare una chiosa sul fondo, qui lo vedete in dettaglio, nel frattempo... lo vedete in dettaglio, perché vedete la riga fondo nazionale politiche sociali, siccome il picco maggiore è stato nel 2008, quindi il taglio viene dal 2009 in poi, nel 2010 già si vede una cifra molto inferiore, nel 2008, che è l'anno di maggiore trasferimento, di picco maggiore del fondo nazionale delle politiche socialmente, fondo nazionale più fondo regionale, perché a noi arrivano insieme e è sempre molto difficile sapere che cosa è nazionale e che cosa regionale, quindi le dico insieme, la cifra arrivata al 2008 era un milione e 16 mila Euro.

La cifra minima, che è quella del 2012 è di 300, lo vedete alla riga corrispondente, 314 mila Euro, quindi un taglio di 700 mila Euro solo di fondi.

Un taglio in tre anni praticamente, in quattro anni.

Volevo fare questo confronto, quando è stato tagliato il fondo alla cultura, non me ne voglia ***, ma *** cultura, tagliato il fondo alla cultura, il... Taglio del fondo fu di 50 milioni di Euro su 500 milioni circa, adesso vado a spanne.

Cioè un taglio del 10% e ci fu una sollevazione popolare di opinione pubblica intellettuale di tutta Italia, che fece una fortissima battaglia per difendere il fondo alla cultura.

Il taglio del fondo sociale, al livello nazionale, è stato tagliato da un miliardo circa a 300 milioni, quindi un taglio di 700 milioni, corrispondente al 70%, articoli sulla stampa zero, cioè qualche articolo per addetti ai lavori, qualche rivista specializzata, questo per dire intanto quanto sia stato poco vissuta come una cosa importante, perché poi veramente a chi arrivano queste risorse sono persone che non hanno voce sui giornali, non hanno rappresentanza e quindi non possono protestare, penso che questa sia una responsabilità che chi fa sociale sente molto quella di essere anche la voce degli utenti e non solo di chi eroga i servizi, dobbiamo prenderci anche questa responsabilità, forse questa mattina, non so se *** è d'accordo, abbiamo avuto un esempio molto concreto di che cosa voglia dire se voce di chi...

E poi la voce altro vedete la voce che comprende tra le altre cose, comprendeva, all'imperfetto, il finanziamento dalla fondazione Monte dei Paschi, che invece nel 2011 è l'ultimo anno che abbiamo rendicontato per il finanziamento e vengono meno 500 mila Euro.

E questi sono i 400 mila Euro in meno di spese, dicevo prima, per 400 mila Euro che sono tagliati in questi anni i costi, poi vedremo in dettaglio come vengono tagliati, calo della spesa, e questo è il finanziamento che i comuni hanno dato nel tempo ai servizi sociali.

Io aggiungo una cosa a quello che diceva il Presidente prima, e in otto anni, noi abbiamo chiuso l'ottavo esercizio completo della fondazione, la fondazione ha sempre chiuso i bilanci in equilibrio.

Tranne un anno, se non sbaglio dal 2007 al 2008, proprio il primo anno di grande taglio del fondo sociale, che ci comunicarono a novembre, la regione ci comunicò a novembre, che dal primo gennaio si era tagliato il fondo del 50% e quindi non avevamo più avuto i tempi, ma anche in quell'anno abbiamo fatto fronte a risorse interne per la copertura, cioè la fondazione non ha mai avuto bisogno che i comuni richiamassero perdite, e questo penso che sia un dato comunque da accompagnare a un altro dato molto significativo, che citava il Presidente, che da 4 anni la quota capitale si è stabilizzata, questo ha un significato ambivalente, secondo me, cioè un significato in termini di virtuosità, me fa fare dire una parola ***, di virtuosità di non avere avuto bisogno di aumenti, ma va anche ascritto al merito delle amministrazioni che nel periodo in cui hanno avuto cali di trasferimenti penso notevoli, cioè non sono il sociale ha avuto i tagli, ma tutti i trasferimenti ai comuni, abbiano comunque deciso di mantenere la stessa quota, senza tagliarla, come è stato necessario fare per altri servizi, quindi direi che questa ha una accezione ambivalente.

Il terzo punto è la crisi economica, naturalmente, la crisi economica è stata, non c'è bisogno penso che vi spieghi al Consiglio Comunale che cosa è successo in questi anni in Val d'Elza, mi concentro però in particolare, devo dire, rispetto al nostro osservatorio dei servizi sociali, c'è stato veramente un cambiamento di priorità che non aveva precedenti, quando è iniziata la

attività della fondazione nel 2006 i servizi sociali nell'immaginario collettivo, anche istituzionale, erano la residenza per anziani e forse c'era qualche cosa d'altro, ma non se ne parlava, non era importante, erano... Diciamo che la residenza era, l'immagine quasi unica e esclusiva dei servizi sociali.

In questi ultimi anni, però, è talmente forte l'impegno che abbiamo tutti avuto a tutti i livelli, sul contrasto alla povertà, sul fare fronte ai nuovi bisogni, disagio minorile, tutto ciò che ha comportato, parlava dell'emergenza abitativa il sindaco, di tutto ciò che ha comportato i mutamenti sociali che ci sono stati, e che sì, i servizi agli anziani restano in termini di volumi il servizio di gran lunga più importante e la residenza resta un luogo molto importante per l'erogazione dei servizi, ma non è più l'unica immagine dei servizi sociali che penso abbia la cittadinanza e a maggiore ragione penso anche il livello istituzionale che voi rappresentate, io penso che questi tre temi, contrasto alla povertà, disagio minorile, emergenza abitativa, sono un pochino le tre.. fasi principali, le tre così principali che ci siamo trovati a fare fronte.

Questo è, tornando ai 46 *** di quota capitale, è come la quota capitale dei comuni viene destinata nel concreto, cioè quali fasce di popolazione.

Questa cosa, a parte che ci sembrava interessante rappresentarla per avere una idea di... perché sul totale dei servizi gli anziani rappresentano il settanta per cento circa del bilancio dei servizi sociali, ma naturalmente ai servizi per gli anziani contribuiscono in maniera molto importante Anche la quota sanitaria A.S.L. e le rette degli utenti.

E quindi come viene invece destinato il finanziamento comunale lo trovate rappresentato nella.. tabella.

Da qui si può anche vedere come questi ultimi tre anni c'è una effettivamente apparentemente piccola, perché in valori assoluti non è piccola, ma si nota uno slittamento a favore di *** e famiglie.

Vedete che gli anziani da un anno all'altro calano dal 2012 al 2013 calano di circa un punto percentuale, i disabili calano di due punti e mezzo percentuali, e minori e famiglie aumentano di tre punti percentuali l'impegno di spesa.

Questo rappresenta, probabilmente, più di... rappresenta abbastanza sinteticamente le scelte, il cambiamento piano piano di priorità.

Naturalmente incide su questo l'introduzione del fondo *** che ha preso in carico una parte *** anziani, e una parte di... e anche l'introduzione di fondi specifici per disabili, che sono intervenuti negli ultimi due anni regionali e quindi hanno permesso ai comuni di orientare la spesa soprattutto sulle nuove emergenze di cui parlavamo.

Questa è la stessa cosa *** grafico.

De il disagio minorile.

Io adesso vi mostro dei dati che un pochino rappresentano numericamente le cose che diceva il Presidente, noi non siamo riusciti a darci una risposta scientifica, forse il termine è un pochino troppo anche, ma insomma la risposta tecnica, diciamo così, su queste... se il fenomeno di disagio minorile abbia una relazione automatica con la povertà, e con il disagio economico, quello che abbiamo osservato è che con un parallelismo temporale, è aumentata la crisi economica, nel pieno della crisi è esploso il disagio minorile.

È un caso che siano contestuali, ci sono elementi di contestualità? Ci siamo lavorando, non ne siamo sicurissimi, lo stiamo studiando, quello che però è importante e abbastanza drammatico è vedere questi dati.

Questi sono gli interventi a favore dei minori fatti in questi anni e a livelli di gravità diversa fatta in collaborazione con la autorità giudiziaria e il giudice minorile, questi sono i dati, 149 bambini nel 2010, 223 bambini nel 2013, e non aggiungo altro.

Questi sono i bambini in affidamento familiare, io *** in anteprima una bozza di aggiornamento del profilo di *** che la Dott.ssa *** aveva per le mani, l'ho scippato e mi sono guardato un pochino di dati, che sta aggiornando ***, e ho visto una cosa molto interessante, che il numero dei bambini in affidamento familiare, della Val d'Elsa, sono circa 4 volte in termini percentuali, 4 volte tutte le altre zone della provincia di Siena, *** Toscana non li conosco, quello che so è che questo corrisponde probabilmente, a me piace pensare così, a proprio l'investimento che la fondazione, che i servizi sociali della Val d'Elsa hanno fatto sullo strumento dell'affidamento familiare ...**(intervento fuori microfono)**... sì, esattamente, sì sì.

*** perché noi sappiamo che sono tre o quattro anni, da quando è aperto il centro famiglia e il centro affidi, che poi è sembrato all'epoca un pochino strano che una zona piccola aprisse un centro affidi, pensate che ci sono grandi città che non lo hanno Roma l'ha chiuso due anni fa, perché non funzionava, il centro affidi non è una cosa automatica, ma è una scelta di investimento sui bambini.

L'affidamento familiare, lo dico per chi è un termine che non conosce magari, vuole dire che un bambino che non può stare temporaneamente o per anche un periodo abbastanza lungo con i suoi genitori, perché per qualsiasi motivo non se ne possono prendere cura, va a stare accolto in un'altra famiglia.

L'alternativa all'affidamento familiare è la accoglienza in una struttura, la struttura più vicina è a Siena, che è qualsiasi sempre piena e normalmente vanno a Montepulciano.

Ora io vi lascio immaginare per un bambino di sette anni che gli viene detto che non può stare con i suoi genitori e che deve smettere di andare a scuola, perché deve andare a Montepulciano e deve andare a scuola là e non può più andare a scuola a Poggibonsi piuttosto che San

Gimignano, etc., che cosa vuole dire per questo bambino e d'altronde noi non abbiamo i numeri per fare una struttura per bambini, perché richiedono numeri importanti.

Allora lavorare sull'affidamento familiare significa invece lavorare sulla generosità e la capacità di accoglienza delle famiglie della nostra comunità, che *** dare una mano a dei bambini temporaneamente.

Questo è un servizio, che quindi dal punto di vista qualitativo è straordinario, e dal punto di vista economico, perché non guasta la cosa, costa un sesto della struttura, quindi investire sull'affidamento familiare è una risposta di grande civiltà e il fatto che noi siamo tutto sommato più avanti di altre zone, perché anche l'osservazione dell'assessore è corretta, perché noi ci siamo *** tutto questo investimento, siamo andati in giro in tutte le scuole, nelle parrocchie, nelle associazioni, dove sono ***, non *** moltiplicati i bambini in affidamento, abbiamo visto che i bambini che vanno in struttura, poi lo vediamo al *** successivo, sono aumentati di parecchio, la verità è che ovviamente io lo leggo in questo modo, in anni di crisi economica, dove le famiglie sono molto preoccupate del futuro degli aventi dritti alla accoglienza familiare, dei figli naturali, il fatto che comunque siano aumentati, anche se di poco, io lo trovo un risultato comunque positivo, perché non sono anni facili per nessuno.

Queste sono, lo accennavo prima, i dati delle accoglienze fuori zona, di quei bambini che dobbiamo, che siamo costretti a fare accogliere in struttura, ci sono sia i bambini da soli che anche con la madre, che in qualche volta, se sono molto piccoli, li facciamo accogliere insieme alla mamma in struttura.

Guardate il dato, 2010 sono 10 minori, 2013 sono 22 bambini.

Permanenza media 200 giorni a minore.

E questo è il costo, 2010 sono 109 mila Euro, 2013 sono 339 mila Euro, questo non penso che abbia bisogno di molti commenti e vado avanti.

Ogni giorno accolto in struttura ogni bambino costa circa 100 Euro al giorno.

Terzo aspetto è l'emergenza abitativa.

Il... ha già detto molto il Presidente, quindi vado veloce, i contributi per l'emergenza abitativa, una delle azioni che abbiamo cercato di mettere in campo per fronteggiare l'emergenza, abbiamo aumentato, questi non sono *** si sommano e ai contributi per le locazioni, per gli affitti, che gestisce direttamente il comune, in base alle graduatorie e ai bandi e ovviamente sono ulteriori *** case popolari, non hanno a che fare con le case popolari, questi sono proprio contributi che i servizi sociali danno quando la difficoltà economica della famiglia rischia di compromettere la possibilità di pagare l'affitto piuttosto che le bollette, etc.

46 contributi erogati nel 2010, 107 nel 2013.

Questo è *** al precedente, questa misura regionale in cui la Val d'Elsa ha deciso di fare, di investire in questa operazione di mediazione proprietario – inquilino, che è stata una operazione complessa, perché bisognava convincere il proprietario, che ha già fatto la procedura di sfratto, a ritirare lo sfratto e firmare un nuovo contratto di affitto *** mandando via, quindi è una cosa molto complessa, e è per questo che anche nelle altre zone, non solo in provincia di Siena, ma anche nelle altre province, ha avuto pochissimo successo, perché richiede un lavoro di mediazione notevole.

La Val d'Elsa ha deciso di investirci, in particolare con il lavoro degli assistenti sociali, su questo tema, e nel 2012 abbiamo, siamo riusciti a erogare e quindi ricevere tutta la quota assegnata dalla Val d'Elsa, nel 2013, nel 2011 non c'era ancora la misura, c'è solo negli ultimi due anni, questa cifra, 186, mila, va letta così, 85 mila è la quota di competenza della Val d'Elsa, e gli altri 100 sono quelli che *** ci siamo presi noi.

Casa in comune è un servizio che sta a metà tra disagio genitoriale e disagio economico, è un servizio di appartamenti, noi abbiamo uno a Colle è uno a Poggibonsi, dove vengono accolti in coabitazione delle mamme sole con bambini, con la metodologia di tutoraggio con un'altra famiglia diciamo pseudoaffidataria, che prende in carico mamma e bambino e le porta all'autonomia, quindi insegna, li aiuta a cercare lavoro, a trovarsi l'appartamento, gli insegna a fare la mamma, perché sono giovani donne, normalmente, che hanno ancora... non sono ancora molto capaci di fare la mamma, quindi non sono autonome.

È un progetto che è nato sperimentalmente, lo abbiamo provato in punta di piedi, ci sta dando ottimi risultati, perché già diverse donne sono arrivate a fine percorso che dura sei mesi – un anno, si sono rimessi nel circuito della autonomia, hanno trovato un lavoro, sono *** per conto loro, hanno liberato il posto per altre mamme e infatti vedete che c'è una dinamica di aumento di *** perché piano piano portiamo alla autonomia le mamme.

Tutto questo, questo è quello che è successo in passato, per il futuro si apre.. come fare a gestire le economie sociali per il futuro.

Questa parolaccia, welfare community, che si può dire in tanti modi, è oggi quello che per la maggiore viene considerato il futuro delle politiche sociali delle nostre comunità, l'idea chiave è che l'aumento dei bisogni della popolazione e la diminuzione delle risorse sia un meccanismo che può essere frenato, tamponato, etc., ma non può essere invertito, nel è una dinamica che avrà una sua inversione, e quindi bisogna trovare un modo di ripensare Welfare della nostra comunità, delle comunità, di tutte le comunità, adesso parliamo di quelle della Val d'Elsa.

C'è un grande giacimento di risorse, nella Val d'Elsa, che è l'impegno dei cittadini, la generosità delle famiglie, la capacità di accoglienza e di buon vicinato e di relazione delle famiglie, questa energia che ha la generosità e la solidarietà diffusa di tutte le famiglie della Val d'Elsa, deve

diventare l'economia del futuro, l'economia sociale del futuro, deve diventare in futuro la capacità di risolvere i problemi delle persone, non in maniera esclusiva e forse neanche maggioritaria, forse maggioritaria sì, ma non in maniera esclusiva, non è che si possa dire allora il pubblico, il comune, si tira indietro, sarebbe beccero, ***, quello di cui c'è bisogno è di recuperare questa capacità che in Val d'Elsa c'è sempre stata, perché è un popolo quello della Val d'Elsa particolarmente solidale, ma scrostandoci di un ***, di un individualismo, di chiudersi a riccio, rispetto agli altri, che negli ultimi trenta anni, perché è un fenomeno che viene da lontano tutti, in tutta Italia, non solo in Val d'Elsa, in tutta Italia, c'è stata questa tendenza alla chiusura, dobbiamo riscoprire il senso delle relazioni dentro la comunità, e questo rappresenta un grande fattore di.. e perché dico questo? Lo dico, guardate, adesso mi dispiace se ho usato parole non appropriate, ma questo non è un pensiero di ***, questo è un pensiero che scientificamente in Italia viene ribadito in tutte le occasioni, il.. Oggi la capacità delle persone di cercare relazioni, di sviluppare relazioni sociali migliori, è il migliore modo di contrasto alla povertà, perché la povertà in grande parte è legata a questo rischio di solitudine, c'è una povertà assoluta, che si contrasta dando pane e risorse, ma c'è una grande povertà relativa che si contrasta togliendo dalla solitudine le persone e non lasciandole sole, e allora una società inclusiva in questo può fare tantissimo.

Il tentativo che la fondazione ha fatto in questi anni di lavorare sviluppando reti territoriali, proviamo a vedere qualche dato.

La parte bassa di questa scheda è quante convenzioni e protocolli di intesa sono stati fatti in questi anni, sono circa 200 tra protocolli, convenzioni, etc., con tutte le strutture del territorio, che possono essere imprese sociali, associazioni, volontariato, gruppi informali, qualche corrisponde anche a un discorso di risorse, di fornitura, molti sono invece collaborazioni proprio attive di.. che non corrispondono a uno scambio economico.

Qui abbiamo anche un fenomeno delle donazioni che iniziano a esserci sui servizi sociali, di cui il più importante probabilmente è il 5 per mille, tra l'altro inizieremo la campagna del 5 per mille del 2014 per i servizi sociali dei comuni le prossime settimane, che io continuo a trovare una cosa molto molto importante, e perché io dico sempre che io sono residente a Roma, quindi parlo *** Roma e *** il 5 per mille delle tasse al mio comune, poi qualcuno ironizza dicendo che forse avrei dovuto pensarci di darglielo visto che ***, ma a me non verrebbe mai in mente, perché non mi ci riconosco, non so come dire, non riconosco nei servizi sociali del comune come una risposta reale ai cittadini, mentre il fatto che qui i cittadini della Val d'Elsa abbiano deciso di dare, queste sono le destinazioni dell'anno 2011, l'ultimo anno in cui sono stati pubblicati i dati dalla agenzia delle entrate, il fatto che i cittadini della Val d'Elsa, così tanti in percentuale, decidano di destinare le proprie tasse allo sviluppo delle politiche sociali del comune non è tanto

un riconoscimento, mi piacerebbe pensarlo, ma non mi illudo, che sia un riconoscimento alla qualità della gestione dei servizi sociali della Val d'Elsa, ma penso che sia proprio il senso di identità che la comunità ha, con il proprio comune e con la capacità che il comune ha di prendere in carico i bisogni delle persone.

E in particolare Poggibonsi ha una percentuale molto interessante, adesso è il due virgola 6 per cento, cioè il due virgola 6 per cento dei cittadini hanno deciso di dare il 5 per mille al comune, io penso che sia una percentuale molto molto rilevante, io mi ero divertito il primo anno, il 2006, che avevamo avuto dei risultati molto importanti, poi il fatto che per due anni forse qualcuno di voi lo sa, per due anni era stata inibita la possibilità dei comuni, quindi, poi ripartire è stato molto più difficile, stiamo riprovando con 91 mila Euro, e *** percentuale del 15%, per le grandi città hanno le percentuali dello zero virgola 5 o zero virgola 4 per cento.

Ci sono due progetti che più di tutti i gli altri testimoniano questo sforzo di lavorare sulle reti, uno è il progetto Val d'Elsa venti e l'altro è il progetto Val d'Elsa con te, sono progetti che lavorano su obiettivi diversi, ma uno sulla creazione di volontariato e solidarietà nella popolazione attiva e Val d'Elsa è con te sono le risposte con aiuti materiali, proprio su quella povertà assoluta e sulla presa in carico, ma tutti insieme, comuni, associazioni, volontariato, Caritas, parrocchie, tutti insieme farci carico di coordinare gli aiuti materiali che vengono dati alle persone, in particolare Val d'Elsa con te nasce dall'evoluzione di un progetto voluto e iniziato dal comune di Poggibonsi, Poggibonsi Con Te, che sicuramente conoscete, perché ha avuto un impatto sulla città molto importante, e che stiamo cercando di fare diventare un modello per tutta la Val d'Elsa, espandendola in tutta questa, e che ha come obiettivo quello di centralizzare e la raccolta e la distribuzione ai poveri di tutti gli aiuti materiali.

Molto velocemente la attuale della gestione.

Che cosa è che può testimoniare lo sforzo e speriamo anche i risultati di qualità della gestione della fondazione, io penso che ci sia una qualità in senso stretto, cioè un sistema di *** in senso stretto, ma penso che soprattutto penso che anche la attenzione possa essere un elemento di qualità, testimoniare la attenzione nell'efficienza dei costi e nelle spese di funzionamento della fondazione, la capacità di fare, di avere fatto continuamente investimenti per il rinnovo della qualità della attrezzatura, le infrastrutture e della professionalità delle persone e una cosa in particolare, da cui inizio, è il collegamento, lo dicevo prima al sindaco nella sua ***, il collegamento con le scelte politiche.

Io penso che se ci sia un elemento di successo nella... gestione, con questo modello qui ***, politiche sociali e è quello, è uno dei nodi che caratterizza rispetto a altri strumenti, è la filiera corta delle decisioni.

Io penso che chi, come gli amministratori dei comuni, debbano fare scelte di indirizzo per i servizi sociali, per le politiche sociali, abbiano bisogno di informazioni sui bisogni, servizi, risultati, e nello stesso tempo devono dare indirizzi attendendosi che questi indirizzi che danno si trasformino in *** in tempi più rapidi possibile con la maggiore aderenza possibile, questo scambio bidirezionale, più è lunga, più sono i diaframmi e i passaggi che bisogna fare per garantirlo e più il risultato è improbabile e i tempi sono lunghi naturalmente, allora se i comuni devono trovare, sono 5 comuni, un luogo di sintesi politica, poi il passaggio a un soggetto terzo dell'input, e poi questo deve tradurre in azione, poi deve avere feedback, *** agli organi, *** politica *** Consigli Comunali, penso che sia una filiera molto faragginosa, e quella che ho descritto è la regola dei servizi sociali in tutta Italia, primo perché sono tutti appaltati, sono strumenti di gestione diretta dei servizi sociali praticamente inesistenti, siamo l'unica fondazione in Italia, ci sono diverse aziende speciali che *** strumenti, ma normalmente le aziende specialmente appaltano i servizi, quindi il controllo sull'effettiva efficacia e efficienza dei servizi sociali è molto sfilacciato.

Quindi da questo punto di vista io penso che il fatto di avere degli organi della fondazione i sindaci e gli assessori, e di avere la gestione diretta di una buona parte di servizi, *** tantissimo questo processo, e quindi lo dovrebbe rendere più efficiente e efficace.

Se voi guardate la partecipazione ai consigli di indirizzo e di gestione degli amministratori, voi vedrete, se prendiamo per esempio il consiglio di gestione, che sarebbe un po' il consiglio di amministrazione, l'equivalente di un consiglio di amministrazione della società, che si è riunito 15 volte in un anno, e 15 volte in un anno non è che siano tanti i consigli di amministrazione che si riuniscono 15 volte in un anno, vuole dire che c'è proprio una attenzione, una presenza, una partecipazione e un controllo reale che questo è un elemento assolutamente discriminante.

Questo è un sistema di qualità in senso stretto, in tre anni abbiamo messo su questo sistema che ha prodotto 330 tra procedure e protocolli che disciplinano tutte le procedure interne che stiamo cercando nel tempo di fare diventare prassi comune, ma è uno sforzo imponente che sta producendo qualità oggettiva, e in questo sistema di qualità è previsto anche una *** da due anni, noi eroghiamo, somministriamo un questionario di gradimento a tutti gli utenti di tutti i servizi, sia residenziali che domiciliari, questo è un altro strumento molto importante, perché abbiamo un riscontro diretto agli utenti di che cosa pensano dei nostri servizi, e ci dà ovviamente elementi per migliorare.

E questo è l'efficienza dei costi.

Molto rapidamente le tre voci, allora strutture residenziali, è un periodo, siccome abbiamo avuto anche ampliamento di servizi, si possono leggere male in termini di medio periodo, vi chiedo di concentrarvi sulle voci *** residenziali, territoriali *** , servizi, che sono la forma di servizi che

sono rimasti stabili nel tempo, che per far fronte a quel taglio di risorse che dicevamo, sono calati nei 4 anni complessivamente dell'uno virgola sette per cento.

I 400 mila Euro sul totale, da undici milioni, lo avevate già visto prima, se ricordate, questo, *** 400 mila Euro *** dicevamo prima, che sono il tre virgola 4%, la voce ***, voluto mettere proprio in maniera molto esplicita *** costi di funzionamento della struttura, sono calati nello stesso periodo di 12 virgola 43 per cento, cioè quello che dicevamo prima, il tentativo di... lo sforzo di ridurre, gestire questa *** di *** finanziamenti, soprattutto con un efficientamento e una riduzione di spese di funzionamento generali, che sono oggi circa il 6% del totale.

Il 6% del totale io penso che comparandolo con una azienda privata sia una cifra congrua, ci saranno aziende più grandi che hanno cifre in percentuale più piccole, ci saranno alcune con percentuali più grandi, più o meno siamo in linea con costi generali normali per una azienda di 200 dipendenti, e quello che però fa la differenza è che noi per molti versi siamo una azienda pubblica, cioè una azienda che ha procedure amministrative sugli acquisti e sulla trasparenza, che non può essere paragonabile a una azienda privata, che ha dei costi amministrativi per forza più alti, perché dobbiamo fare appalti, dobbiamo dare trasparenza agli atti, avere una tracciabilità delle decisioni e delle procedure, delle delibere, etc.

Quindi vista in questa ottica io penso che il 6% sia una cosa particolarmente virtuosa, ritengo.

Sugli investimenti questo è un po' la *** investimenti fatti negli anni, divisi.. poi trovate tutto in relazione, e naturalmente potrete approfondire quello che ritenete, ma voglio concentrarmi in particolare sulla... ultima riga, ricerca sviluppo e formare.

Questo in grande parte è formazione, noi pensiamo che la formazione sia uno strumento formidabile, è assolutamente necessario quando abbiamo iniziato, il Presidente prima mi ricordava che noi quando abbiamo iniziato avevamo più o meno lo stesso numero di addetti che lavoravano ai servizi sociali *** perché sono aumentati alcuni servizi, è aumentata la residenza, etc., ma la gente che ci lavorava, complessivamente, era la stessa di oggi.

La differenza è che nel 2006 lavoravano con 9 datori di lavoro diversi e lavoravano insieme, nello stesso luogo di lavoro, persone con contratti nazionali diversi, dipendenti della A.S.L., dipendenti dei comuni e anche di cooperative sociali, che rispondevano a tre contratti diversi, otto contratti integrativi diversi, livelli di retribuzione diversi orari di lavoro diversi, chi 36, chi 38 ore, chi 35, è il caos! E lo sforzo fatto in tutti questi anni era quello di dare una identità di lavoro alle persone, perché lo ripeto, nei servizi alla persona l'identità e la qualità del lavoro della persona, e il benessere della persona che lavora ha un riverbero immediato sulla qualità dei servizi, oggi i nostri utenti testimoniano tutti un forte gradimento dei servizi, cioè i cittadini, spero lo possiate dire, che voi avete *** del mio, *** raccontare cose che forse a me non arrivano, ma quello che mi riferiscono e che esce dai questionari, quello che viviamo anche

incontrando i famigliari, gli utenti, etc., è che c'è una qualità percepita dei servizi molto soddisfacente. Questo in grande parte è dato dalla qualità professionale degli operatori.

Questo porta a parlare di investimenti ***, la *** ha organizzato otto mila e 202 ore uomo di formazione in questi ***, e un investimento complessivo nel periodo di 4 anni di 250 mila Euro, comprensivo anche del tempo lavoro, dedicato, delle persone che partecipano al lavoro.

Questa è la struttura, oggi, organizzativa, 218 addetti, po' più di venti, ventuno, sono collaboratori a progetto su progetti spot, che hanno un inizio e una fine molto breve e 196 dal trentuno dicembre erano i dipendenti, come vedete è una dinamica che ha portato nel tempo a aumentare, a stabilizzare via via le persone, questo è una... un progetto, diciamo un percorso, quello di stabilizzazione, molto molto serio e molto delicato, perché lo sforzo che stiamo cercando di fare è quello di tenere la fondazione in equilibrio tra la necessità flessibilità che deve servire ai comuni nel giorno in cui dovessero fare scelte, per esempio, di chiudere servizi importanti, che è sempre possibile nel lungo periodo che i comuni possano fare scelte ***, etc., e quindi mantenere ***, ma allo stesso tempo dare un giusto riconoscimento, attraverso un percorso di stabilizzazione alle persone, *** bloccare il turn over, garantire la professionalità attraverso anche il fatto che le persone possano stare tranquille nel loro lavoro e tra l'altro questo è anche un dritto delle persone, che dopo un pochino possono essere considerate stabili al lavoro che fanno.

Quindi questo *** e oggi siamo come vedete a una percentuale di circa 55% e 45% su 108 dipendenti a tempo ***.

Questo è un altro dato che testimonia la qualità della gestione, e poi vado velocemente alla conclusione, sono stato molto lungo, il... è il dato di assenteismo dei dipendenti per malattia, è un dato costantemente in calo dal 2006, e oggi sono 6 virgola 6 giornate di media per assenza per dipendente, all'anno, questi sono giorni di assenza.

Questo dato io l'ho comparato con le altre residenze pubbliche della Toscana, tutte le altre, e il dato delle altre RSA pubbliche della Toscana è il doppio esatto, 12 – 13 giorni per dipendente, e quindi io tra tutte le ritengo un elemento che testimonia quanto la formazione abbia, stabilizzazione, cioè quanto la tensione e la gestione delle risorse umane abbia contribuito alla qualità e efficienza dei servizi, perché naturalmente testimonia un maggiore senso di responsabilità, un maggiore... forse anche una maggiore *** sicurezza, sicurezza, e *** in particolare la movimentazione degli anziani comporta anche problemi fisici e quindi è importante anche essere in buona salute e prevenire gli infortuni.

Questo mi sembra un dato molto importante.

Sulla... diciamo sui servizi che gli anziani, qualche cosa è già stato detto, vi faccio vedere solo un dato, non si sono cose particolari da segnalare in termini numerosi in questi 4 anni, perché per

esempio la residenza *** che è la residenza più importante che abbiamo in zona, perché ha 63 posti letto, ha un Nucleo Alzheimer, l'unico della zona, è stato il primo in provincia di Siena a essere aperto, ha un centro diurno, quindi è una struttura molto complessa e molto importante, che funziona bene, direi funziona molto bene, e non ha avuto particolari *** in questi anni, ha avuto una attività abbastanza ordinaria ***, quello che si sta affacciando come dibattito, che le future amministrazioni dovranno affrontare, è un po' proprio come la politica per la non autosufficienza, andrà a affrontare il tema delle residenze a gestione pubblica, perché sempre di più si sta affermando nello stato nazionale, questa non è solo una cosa ***, Italia, di sostituire i servizi di trasferimenti economici alle famiglie, questo è un elemento molto delicato, che imporrà un dibattito.. è un dibattito che è in corso al livello nazionale tra gli addetti ai lavori, presto diventerà un dibattito pubblico e istituzionale, che la... un po' la tendenza che c'è in Italia *** trasferimenti economici alle famiglie è di sottovalutare l'importanza della gestione dei servizi, cioè *** soldi e tu ti organizzi e ti compri i servizi dove vuoi.

E questo tradotto sulle politiche per la non autosufficienza, che sono le prime che ci arriveranno, rischia di *** il dibattito a che cosa servono le residenze a gestione pubblica, *** comuni, se poi le famiglie *** questo è il punto di domanda che consegniamo alla futura memoria alle...

E molto interessante i servizi *** per gli anziani, questo è un tipico caso di welfare community di successo, un operatore pubblico, nostro dipendente, che fa una attività di controllo telefonico sugli anziani che vivono soli, ultrasessantacinquenni, che vivono soli a casa, 700, monitoriamo 700 anziani, 700 telefonate l'anno, circa 200 anziani ***, e che ha bisogno, attiva tramite il volontariato servizi ***, la spesa a casa, la consegna dei medicinali, la visita medica, la ***, cioè questo è un tipico progetto che con un bassissimo costo pubblico attiva risorse della comunità per la.. Prossimità alle persone.

Sui servizi disabili penso che avete, soprattutto a Poggibonsi, il dibattito lo avete seguito per la vicenda che ha in particolare toccato il centro dell'Anfas, e la vicenda del centro Anfas sta.. va un incastonata in una organizzazione complessiva dei servizi per disabili che ha portato a un utilizzo diverso dei centri diurni, alla apertura nel 2009 del primo modulo di *** per disabili lievi, e da lunedì scorso la apertura di un modulo per disabili gravi, per 10 disabili gravi, che oggi erano costretti a vivere a 300 km. Da casa, perché la più vicina è Arezzo, forse meno di 200 km., ma molto distante da casa, quindi abbiamo dato questa risposta ai ragazzi della Val d'Elsa.

Il progetto complessivo che riguarda i disabili è... si può riassumere in questi termini.

Con le stesse risorse che ci sono oggi, perché non abbiamo tagliato praticamente un Euro, dare risposte anche ragazzi di domani, perché altrimenti chi diventa disabile, chi compie 18 anni, che fino a 18 anni i ragazzi hanno il percorso di integrazione scolastica, stanno in famiglia, etc., chi compie i 18 anni oggi, è ha una disabilità, esce dal circuito scolastico e non ha niente, la.. come

fondazione, come comune, ci siamo preoccupati, di organizzare dei servizi che possano garantire la presa in carico e la assistenza, oggi e per sempre, a tutti i ragazzi disabili di oggi e di domani. Questo è vero sia sulle strutture residenziali diurne di cui parlavo sia è vero attraverso un'altra cosa molto interessante, che è questa, in Val d'Elsa ci sono 91 aziende, pubbliche, private, uffici comunali, etc., che accolgono altrettante persone disabili in inserimento socio terapeutico, queste sono persone disabili, con disabilità medio grave che non possono... non sono abbastanza in grado di avere un lavoro retribuito, di accedere al mercato del lavoro, ma non ha senso che stiano a casa, chiuse in casa, quindi è una opportunità di socializzazione e di inserimento sociale, di cittadinanza, che viene data, e le aziende lo fanno gratuitamente, quindi è un altro progetto di attivazione, di *** della comunità, le aziende lo fanno gratuitamente, e i ragazzi ricevono un piccolissimo compenso simbolico per *** impegno preciso che assumono. Qui ci sono poi trovate tutti i dati, penso di avere parlato anche troppo, quindi vi ringrazio, chiudo volentieri con questo brano che qualcuno ricorderà essere preso da una canzone cantata da Jonny Dorelli in Aggiungi un Posto a Tavola, e è penso simbolica, vuole essere simbolico dello sforzo che siamo cercando di fare tutti per avere più *** nella nostra comunità. Grazie.

APPLAUSI DALL'AULA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie direttore.

Non ci sono interventi...? La parola al capogruppo Burresi Giacomo.

Interviene il Consigliere Comunale Burresi Giacomo (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”)

Sì, grazie.

Questa bella e lunga e complessa relazione mi sembra dimostri in modo esauriente come lo strumento della fondazione dei territori sociali sia stata una risposta vincente alle esigenze e alle emergenze sociali che abbiamo, più o meno ovviamente, in Italia e questo mi sembra dimostri che noi, parlo noi comunisti, che abbiamo sempre sostenuto il mantenimento di questo strumento, avevamo diciamo ragione anche in momenti in cui a seguito della normativa nazionale, mi riferisco soprattutto alla legge sui servizi di rilevanza economica fatto da Berlusconi, anche quando altre forze, anche la maggioranza, riteneva più o meno inevitabile lo smantellamento della fondazione e la sostituzione con altro. Ovviamente poi nell'interpretazione la normativa è stata smentita della corte costituzionale e da vari altri organi dello stato e quindi

oggi abbiamo fatto la scelta giusta nel mettere in campo tutti gli strumenti e tutte le opzioni per salvare lo strumento della fondazione e avere oggi questi standard di servizio, che sono nettamente migliori oltre che della media nazionale anche di... degli standard di altre realtà Toscane molto vicine a noi.

Quindi in questo senso sono molto contento delle scelte che alla fine hanno prevalso e auspico, anzi, che la fondazione territori sociali sia un modello anche per la gestione di altri servizi in futuro, per mettere insieme le forze della Val d'Elsa senese per il mantenimento della gestione e del controllo politico su tutta una serie di altri servizi che difficilmente i singoli comuni potrebbero continuare a gestire e la cui alternativa sarebbe inevitabilmente l'esternalizzazione o l'appalto a soggetti esterni, quindi grazie ancora per questa lunghissima relazione e sono sempre più convinto Delle scelte che noi comunisti abbiamo sempre perseguito in materia.

Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Toni Giacomo (Capogruppo Gruppo Consiliare “Di Pietro Italia dei Valori”)

Grazie Presidente, una breve riflessione anche da parte mia e del mio gruppo, quando nel 2009 venne designato *** commissione servizi sociali e sanitari pensavo, come dire, di dormire sonni tranquilli, in una zona come la Val d'Elsa, una zona di benessere, non dico sonni tranquilli, ma di essere abbastanza sereno, mi sono reso conto che invece la nostra società, per vari motivi, mi ha dato l'esperienza di vivere situazioni positive e negative, negative lo sappiamo bene, sono state ampiamente elencate a seguito di una crisi socio economica molto grave, ma anche direi, come ho detto nella commissione, una decadenza di valori etici e morali un po' generalizzata, che ha fatto scendere un pochino tante nostre certezze ecco, e questo vorrei sottolinearlo.

Da qui ho anche avuto la soddisfazione di vedere che il mio territorio, la Val d'Elsa, è piena di tante risorse, a iniziare dalle associazioni di volontariato, da tutto quel mondo fatto anche da semplici cittadini che con il proprio esempio civile, danno sempre, come dire, un qualche cosa in più, aggiungono sempre un... qualche cosa in più al nostro livello di vita, alla nostra qualità della vita.

E questo credo che sia un patrimonio che non debba essere disperso, perché è, come dire, il nostro humus, quello che ci caratterizza, e io sono veramente fiero di essere un cittadino di questa zona, lo dico sinceramente, perché tante cose che vengono fatte qui da noi, cioè non è per volersi elogiare, per incensarsi, però guardando tante realtà della nostra Italia, ma anche andando poco lontano dalla nostra regione, guardate ci sono situazioni molto gravi, che dobbiamo avere anche il coraggio di ammettere, voglio dire, che ci troviamo per certi aspetti ancora in un paradiso, tra virgolette.

Quindi ecco, il mio auspicio è questo, sarebbe bello che da questa situazione di emergenza nascessero dei progetti di progettualità nuovi, come sono stati, appunto, indicati, in particolare per l'inclusione sociale di tante persone che hanno perso il lavoro, mi riferisco al progetto Isola, che era stato accennato in una recente commissione consiliare, perché credo che senza il lavoro si rischi di precipitare in un vuoto e in certe situazioni che basta andare, faccio un esempio, in qualche bar e tabaccheria, e ci rendiamo conto di come tante persone purtroppo disperdono il proprio tempo in passatempi non molto edificanti e l'allusione chiaramente è alle slot macchine e a vari giochi di azzardo che comunque ecco stanno entrando nella nostra società.

Quindi credo che il lavoro sia ancora un valore importante e quindi alla fondazione territoriali sociali, che ha tanta progettualità, tanta voglia di rinnovarsi e di dare nuovi contributi, ecco, credo che sia un impegno importante che dovrà assumersi e sostenere per il nostro territorio.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Toni.

Capogruppo di Liberamente Rossi.

Interviene il Consigliere Comunale Rossi Gianluca (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Liberamente Poggibonsi – Lista Civica”)

Grazie Presidente.

Bah, devo dire che non... mi ha trasmesso, questa relazione, illustrata da Mazzarotto questa sera, mi ha trasmesso subito una carica di entusiasmo e sento trasudare dalle sue parole voglia di fare bene, di fare bene in un periodo così pieno di arroganti incompetenti, di dissipatori *** di denaro pubblico, questa cosa mi ha veramente sorpreso, avevo sempre avuto la percezione di *** che la fondazione, e me ne ha dato anche la conferma il Presidente *** questa sera, che negli anni passati era un pochino non proprio.. diciamo non girava nel verso giusto, ma probabilmente perché si appoggiava, diciamo, a altri enti che ne.. rallentavano le sviluppo, etc., quindi da quando i comuni si sono appropriati di questo meccanismo, diciamo, la cosa ha portato a questi risultati.

Quindi io ho detto della mia sorpresa in positivo e non si può alla luce di questi risultati, così bene argomentati, non ringraziare chi ha gestito e chi gestisce questa fondazione. L'FTSA Ha risposto da pari suo al periodo economico in atto, cercando al proprio interno le risorse, gravando il meno possibile sui cittadini, quindi per noi una cosa fondamentale, mettendo in campo nuovi progetti, che tra l'altro sappiamo hanno già riscosso anche consenso e addirittura finanziamenti, a livello regionale, una fondazione sana, che si occupa di situazioni molto delicate, anziani,

disabili, ragazze madri, il disagio minorile e quanto altro, gestita con senso di responsabilità, visti i tempi.

Una fondazione territori sociali che ha capacità di fare investimenti, applicando logiche aziendali, a uno strumento gestito dai comuni, quindi una cosa pubblica.

Mi ha colpito molto l'esempio che fu fatto, ora questa sera non è stato citato, ma in commissione l'altra sera, quando si parlava di rinnovo del parco macchine.

Siamo sempre in periodi di caccia alle streghe, con i famosi parco macchine, auto blu, etc., quanto altro, l'FTSA va a diciamo usare una strategia di rinnovo annuale, così ci spiegava il Dott. Mazzarotto, che di volta in volta ci ha permesso, adesso di non avere l'emergenza tutta insieme, quindi uno spendere soldi in maniera giusta.

E lo stesso.. sullo stesso tono il rinnovo delle attrezzature, importante, perché sappiamo che abbiamo in campo mezzi... abbiamo appartamenti, abbiamo residenza sociale, le varie residenze nei vari comuni, quindi avere un *** di attrezzature per lavorare e anche arredi e quanto altro, tutto quello che può fare venire meno il disagio che sta provando la gente e in questo momento ha bisogno, è cosa ben fatta.

E poi un'altra cosa volevo sottolineare, la attenzione della fondazione alle proprie risorse umane, perché nei servizi alla persona definire, cioè il dipendente, che poi sono questi, in realtà, che lavori in maniera corretta e motivata, definirlo *** che lavori nelle condizioni giuste è una cosa molto importante, è fondamentale, avere il personale motivato, aggiornato continuamente, quindi io non mi sento di aggiungere altro, perché già è stato bene spiegato, per farla breve posso riassumere tre punti e fare tre punti anche io, riassumere la mia posizione.

Vedo sensibilità e attenzione ai compiti da svolgere, vedo risposte concrete *** e vedo una visione strategica del futuro, quindi più che sufficiente, per noi, per avere un voto favorevole.

Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Burrelli Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Sì, grazie Presidente.

Sono particolarmente contento, questa sera, nel... nell'aver sentito la relazione del Dott. Mazzarotto, di avere sentito il Presidente e del nostro sindaco che hanno delineato benissimo quale sia il compito e il modo di agire della fondazione territori sociali.

Sono già molti anni che ogni anno ne parliamo, in Consiglio Comunale, e tutte le volte che si sono verificate delle situazioni di difficoltà da un punto di vista delle risorse, ma anche da un punto di vista legislativo, siamo sempre riusciti a trovare una soluzione che potesse appunto avere una visione strategica del futuro della fondazione.

La fondazione non è una cosa casuale, che è arrivata così, perché una legge dello stato ci ha consentito di farla, ma è una scelta politica ben precisa, che non viene da... così, da una estemporaneità dovuta solo a fattori contingenti, diciamo, ma è dovuta a un lavoro che negli ultimi venti anni e direi anche qualche anno in più, soprattutto nel campo dell'educativo, questa *** nostra zona si è molto basata su questo... modo di lavorare.

Credo che oggi, come si dice, la fondazione sia arrivata a essere uno strumento perfetto, diciamo, tra virgolette perfetto, della gestione di quelle che sono le problematiche sociali, le problematiche di necessità del cittadino, a.. e di risposte a questa... all'aspetto sociale e all'aspetto dei bisogni primari.

Noi abbiamo sempre detto che uno dei compiti della amministrazione comunale, fondamentale, è quello che ogni cittadino, tutte le volte che si sveglia la mattina, sappia che almeno una parte della propria vita è in qualche modo è *** da qualche cosa di pubblico a cui si può rivolgere, e la fondazione è uno degli strumenti che in qualche modo risponde a queste necessità.

Io ho avuto molte occasioni, in questi anni, anche per necessità personali e per situazioni personali, di frequentare sia residente che anche proprio l'aspetto burocratico della fondazione, e ho trovato sempre delle risposte positive e sempre un entusiasmo, all'interno delle strutture, che in altri luoghi spesso non si trova.

Ho frequentato molto, anzi frequento molto la per esempio *** di ***, che è una realtà piccola, che magari ha meno... Trovo per esempio un personale che ci lavora che è di una sensibilità che io veramente stento a trovare in qualsiasi altro luogo di lavoro, e ho frequentato anche *** RSA, che sono ovviamente strutture un po' più ospedalizzate, cioè ovviamente hanno delle necessità, una necessità diversa nella cura dei residenti, per cui c'è un diverso... però ho trovato sempre anche lì accoglienza e la possibilità di interagire con il personale e la possibilità, come si dice, di presentare anche una ***, quando era possibile.

Quindi credo che anche questo entusiasmo si trova negli stessi dipendenti e probabilmente, come diceva Mazzarotto, è motivato da intanto una forte motivazione, certamente, per chi ci lavora, *** di, come si dice, di assenza da lavoro ci danno una misura precisa di quello che è, di quello che è la voglia e modo di comportarsi all'interno delle strutture e la soddisfazione degli utenti e dei residenti all'interno delle strutture.

Volevo fare una piccola.. cioè un discorso anche su quello che è l'aspetto delle *** che è nato a Poggibonsi, che è una risorsa importante, che ha una attenzione estremamente grande negli ultimi 15 anni, anche lì, e che anche questo non è un percorso a caso, ma un percorso studiato, che è stato fortemente voluto dalle amministrazioni, che si sono susseguite in questo Consiglio Comunale, cioè in questo comune, e ritengo anche che questo sia un punto di partenza importante, da mantenere, e che possa coinvolgere nel tempo tutta la Val d'Elsa, cioè questo

deve essere, siccome secondo me è un principio di grande, come si dice, professionalità, con cui è stato gestito lo *** anni, da continuare, che probabilmente è da esportare a tutti i comuni che lo vogliono in qualche modo utilizzare.

Credo che sarà il progetto del futuro, perché ormai quando si va in questa direzione qui e quindi sarà importante anche fare un lavoro di importante tra tutti i comuni, naturalmente che lo possono e vogliono fare.

Quindi ringrazio tutti, *** di avere dato questa struttura, che ci consente, veramente, di potersi vantare di vivere in questa... zona, e ringrazio il Dott. Mazzarotto, che è sempre... *** è anche stato molto bravo in questa sintesi, che ci ha fatto capire molto rapidamente quello che è la fondazione, noi si è *** tante volte e devo dire che questa sera è stata la volta che l'ho ascoltato con più... *** si può fare anche una battuta.

Ecco... quindi grazie anche all'opera di Brogioni, il Presidente, che in questi anni si è speso moltissimo, naturalmente grazie a tutta la giunta, perché veramente hanno sempre avuto una grande attenzione per questa... *** assessore *** che insomma hanno sempre avuto attenzione per questa struttura che ripeto è estremamente importante per noi.

Interviene il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia")

Grazie Presidente.

Innanzitutto mi associo ai ringraziamenti, così lo dico subito, di Mazzarotto, del Presidente e anche del nostro sindaco, io a noi... che in questi anni si è portato molto spesso in Consiglio Comunale, è venuto fuori dell'FTSA, commissioni sono state fatte tante e abbiamo sempre detto che l'importante era questa struttura che lavorasse bene, da controllare, per vedere quello che poi avrebbe raggiunto e effettivamente si può dire che un suo risultato l'ha raggiunto, un risultato importante.

Ha raggiunto un risultato importante perché io forse andrò contro corrente, però forse forse la mancanza di risorse che sono arrivate, specialmente quelle... quelle statali *** che ci fosse, ma quelle che non sono arrivate dalla Fondazione del Monte dei Paschi alla fine hanno portato, è un paradosso, però alla fine hanno portato, forse, a studiare le forme migliori per dare gli stessi servizi e comunque ai cittadini dare il meno problemi possibili.

Forse a volte le difficoltà aiutano l'ingegno no? Quindi in questo caso le difficoltà di una mancanza di introiti che tutti gli anni c'erano, forse ha portato ancora a crescere più positivamente questa struttura.

Lo so che è una cosa assurda, però se siamo riusciti a dare dei servizi nonostante la mancanza di un milione e mezzo circa di introiti che arrivavano, vuole dire che ci abbiamo messo qualche

cosa di... il Dott. *** e chiunque ha gestito la *** ci ha messo quel che cosa di suo in più a quello che avrebbe messo e tutte le tabelle, specialmente io mi associo a Burresi, specialmente riguardo i giorni di assenza, sono eclatanti, perché oggi si vede sempre, specialmente nello statale, specialmente in questi carrozzoni, cioè che sono le giornate di assenza, spesso hanno delle cifre spaventose, lo stesso Mazzarotto ha detto che altre strutture simili alle nostre sono il doppio di giorni di assenza, quindi dimostra che la struttura funziona, perché sennò la gente quindi va volentieri al lavoro, è contenta di quello che fa, perché oggi *** si vede molto spesso, infatti nelle strutture *** giorni di assenza che poi non si sa neanche il motivo per cui ci sono.

Quindi è ovvio che era importante il controllo fosse gestito dai comuni, perché giustamente oggi come oggi le difficoltà socio economiche che ci sono è impensabile poter gestire un sistema o una cosa del genere un solo comune... ogni comune la sua parte, perché ormai è diventato *** che era impensabile, è ovvio che la gestione aziendale che hanno attuato, come diceva anche il discorso del Parto Macchine, è fondamentale, perché anziché.. Sarebbe troppo semplice, come si vede tante volte nello sperpero dei soldi pubblici, mancano 10 macchine, via si acquistino *** automobili, perché nello stato si è fatto così, fino a oggi, e ha portato al disastro in cui siamo adesso, invece gestire in modo aziendale ha portato, che almeno c'è un minore esborso tutto insieme, ma una gestione programmata.

Io non ho avuto, fortunatamente, la necessità diretti da dovere usufruire di questi servizi, fortunatamente, però domandando in giro effettivamente non c'è nessuno che abbia detto qualche cosa di... criticità, poi è ovvio che c'è sempre qualche cosa, è impossibile accontentare tutti, in qualsiasi campo, però devo dire che nella maggiore parte, nel 90% dei casi, non c'è mai stato qualcuno che abbia detto cose negative sulla fondazione o sui servizi che ha dato.

È impossibile, siccome è logico che è *** fondazione deve essere di tutti, quindi meno pubblicizzata, tra virgolette, è e meglio è, perché tanto oggi si è visto spesso che quando i partiti entrano in un qualche contesto va a finire che spesso rovinano anche quello che va bene, quindi è importante che... è ovvio che *** gestita dai comuni, quindi è ovvio che anche le forze politiche siano presenti e diano il... anche il voto di oggi, è ovvio, però è importante che sia la fondazione che comunque sia apartitica, nel senso che comunque meno partiti ci sono dentro, se non le istituzioni dei comuni, e meglio è, perché sennò tanto i partiti riescono solamente a distruggere anche quello che di buono viene fatto.

Quindi niente, per finire sono contento di quello.. di quello che è stato detto, ho visto che in questi anni, effettivamente, dare fiducia, magari anche si diceva mi raccomando, stiamo attenti all'aiuto.. però i risultati sono positivi per cui l'obiettivo è continuare a andare avanti, e sperando che un giorno magari ci sia meno bisogno, perché magari la situazione socio economica è migliore, ma non credo, comunque va bene questo progetto.

Grazie.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Burrelli Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Una precisazione che volevo.. che mi è sfuggita dal punto di vista politico, io credo che in questi 5 anni, come maggioranza, abbiamo sempre cercato di fare passare la fondazione come uno strumento di tutti, cioè non è che era della maggioranza, chiusi dentro a una stanzina in cui.. questo è uno strumento che se un giorno qui non ci sarà più il centro sinistra, ma ci sarà un altro tipo di governo, credo che la città debba essere comunque una condizione permanente di questa... situazione, gestita al meglio, ma così è sempre stata.

Non credo, comunque, che se esisteranno ancora i partiti, spero di sì, che i partiti non possano dare una forma di indirizzo, perché se c'è la fondazione è perché dei partiti hanno deciso che la fondazione ci dovesse essere e quindi questo scappare dalla politica secondo me è una delle peggiori cose che in questo momento si possa fare, la politica deve essere una cosa giusta, fatta per i cittadini, ma la politica ci deve essere, prima si fa con i partiti e poi si continua a fare con i partiti, partiti buoni, ma partiti.

Replica il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”)

Ma infatti era proprio il fatto di dire che era la fondazione è di tutti era proprio per fare presente questa cosa qui, cioè infatti mai stata in 25 anni una cosa del Partito Democratico o della maggioranza, quindi era proprio questa cosa qui per cui l’ho detto, è vero che la politica è importante, giustamente, e credo che alla base di uno stato ci debba essere la politica, la buona politica, è ovvio che può dare indirizzi, però l’importante è che comunque sia al di fuori dal dovere gestire *** in questo momento.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie.

Andiamo quindi in votazione... sì, certo, ci mancherebbe.

Presidente Brogioni, prego.

Interviene nuovamente il Sindaco del Comune dei Colle Val d’Elsa Brogioni Paolo

Io vorrei ringraziare a nome veramente di tutti i comuni della Val d’Elsa, lo faccio come Presidente della fondazione, perché mi sembra che questa sera sia stato riconosciuto un valore

importante, che è quello di un servizio fondamentale, a volte su questo termini, servizi fondamentali, in qualche modo ci si sente un po' stretti, perché per i comuni tutti i servizi sono fondamentali, credo che quello dell'avere i servizi sociali sia realmente fondamentale e come un elemento importante di un paese, la sicurezza intesa come pubblica sicurezza, ma la sicurezza anche carattere sociale, accanto alla formazione e alla garanzia e sanità, sono i cardini di un paese democratico e civile e quindi credo che la sicurezza sociale sia uno di questi cardini e credo che questo Consiglio Comunale unitariamente, mi sembra una cosa importante da rimarcare, abbia sottolineato questo, e questo è un patrimonio della comunità e quando si governa ci si fa carico con la responsabilità, al di là appunto delle appartenenze, delle estrazioni, delle discussioni che nel tempo ci sono state, sugli strumenti, appunto, io non cito il termine ***, troppe volte secondo me il termine fondazione, perché qui lo strumento è quello di avere gestito insieme una funzione fondamentale, che deve essere una buona pratica che vorremmo portare anche nel futuro su tante altre azioni che avvantaggeranno questa comunità fatta di grandi e piccole realtà, perché tante realtà si avvantaggiano del fatto che una comunità grande come quella di Poggibonsi potrebbe essere comunale autonoma nella gestione dei servizi, nella gestione dei servizi sociali, e si fa carico della mutualità di gestione anche per altri territori, e questo credo che sia un segno importante di maturità che con questo Consiglio Comunale ha raggiunto in maniera unitaria, e lo dico sinceramente, ultimamente manca solo il comune di Radicondoli, quindi *** dimensioni evidentemente *** ma insomma, con una discussione veramente all'altezza dell'argomento che abbiamo trattato.

Quindi grazie a tutti voi, lo dico a nome di tutti i sindaci e in particolare modo anche della comunità, quella che viene assistita, che ha necessità di un apporto e supporto come quello che questa sera voi avete riconosciuto e dato.

Grazie.

APPLAUSI DALL'AULA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Brogioni.

Dopo l'intervento del Presidente andrei in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanimità.

Grazie, grazie al Dott. Mazzarotto e al Dott. Brogioni.

APPLAUSI DALL'AULA.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO – DETERMINAZIONI IN MERITO ALLO SVOLGIMENTO DI MATRIMONI CON IL RITO CIVILE, INDIRIZZI DELL'ORGANO CONSILIARE.

Esce il Consigliere Comunale Guma Francesco e si dà atto per comodità che il numero dei consiglieri presenti è n.13.

Illustra l'argomento il Sindaco

Sì, allora a fronte di numerose richieste che ci chiedevano di poter celebrare il matrimonio civile in sede diversa rispetto alla casa comunale e di fronte a un uso che è invalso anche nei comuni vicini a noi, soprattutto nel fiorentino, ma non solo, di celebrazioni appunto di matrimoni in edifici diversi dalla casa comunale, evidentemente il comune si è trovato in una qualche difficoltà procedurale, diciamo, perché ci sono da una parte determinate norme che richiedono il rispetto di determinate procedure, dall'altra un uso che comunque va Abbinato alle norme.

E sarebbe stato facile dire di no, perché c'è meno lavoro no? Si semplifica, diciamo, ma non ci sembrava giusto, perché comunque il matrimonio è un momento importante nella vita di due persone, io ritengo, e l'ho sempre detto, che nella vita del cittadino tre sono le tappe fondamentali e su cui il comune non può permettersi di non avere il massimo riguardo e rispetto, la nascita, il matrimonio e la morte, queste sono tre momenti in cui il comune deve in ogni modo cercare di agevolare la vita dei cittadini, questi fatti fondamentalmente della vita dei cittadini.

Quindi la struttura si è messa a studiare guardando un po' anche le esperienze di altri comuni per venire in contro a queste richieste.

Si parte dalle norme del codice civile, articolo 106, che dice che disciplinando appunto il luogo della celebrazione del matrimonio prevede che lo stesso debba essere celebrato pubblicamente nella casa comunale, o comunque in luoghi di cui il comune abbia la disponibilità.

L'articolo 110 poi prevede la possibilità di celebrare al di fuori della casa comunale in specifici casi.

Il problema è legato appunto a questa condizione che pone il codice civile, la disponibilità.

Trattandosi di richieste invece di celebrare il matrimonio in edifici privati.

Abbiamo studiato un pochino le esperienze, appunto, di altri e abbiamo deciso di a impostare, come altri comuni hanno impostato, in Via del tutto provvisoria e con una sperimentazione di un anno, poi rivedibile, dalla futura.. delle future amministrazioni, e quindi di consentire il matrimonio anche fuori a dalla casa comunale, ma in luoghi di cui tramite convenzioni o atti comunque amministrativi successivi, di cui il comune, a cui al comune, venga data la disponibilità anche temporanea, solo per il rito del matrimonio.

Quali possono essere, e sottoponendo tutta la procedura a determinati vincoli, quali possono essere gli edifici privati che possono soddisfare? Ci sono dei paletti molto stretti, devono essere edifici storici o comunque storici sempre, ma legati anche in maniera forte alla storia del nostro territorio, devono essere, quindi, chiaramente quelli vincolati legge 1089 poi trasfusa nel codice dei beni culturali, devono essere in proprietà o in gestione a chi esercita attività turistica, ricettiva, agrituristica, senza nessuna interferenza, che questo debba avere nessuna interferenza rispetto a norme del nostro regolamento urbanistico, destinazione d'uso, etc.

Mi sono spiegata? Non deve servire per poi svicolare, scusate la parola non proprio ortodossa, rispetto a determinati vincoli.

Chiaramente verrà fatta, se viene approvata questa proposta in via sperimentale, ho detto, per un anno, verrà fatto un regolamento di giunta che fissi i limiti di cui avete scritto in delibera, ora non me li fate leggere, perché l'ora è tarda e è inutile che ripeta ciò che è già stato scritto, e questo credo che ci consenta non solo di andare in contro a esigenze o comunque desideri di molti cittadini, ma anche forse di riuscire a fare valorizzare immobili di pregio che comunque in questo comune ci sono, questo può dare anche una mano ulteriore rispetto alla loro valorizzazione, ma anche a occasioni e *** turistico e quanto altro.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie sindaco.

Mauro Burresi.

Interviene il Consigliere Comunale Burresi Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Grazie Presidente.

Di questo argomento se ne è parlato stamattina in Conferenza dei Capi-gruppo, praticamente avevo letto abbastanza velocemente, poi riguardandolo meglio ritengo che sia una normativa assolutamente indispensabile, perché quanto meno mettere dei limiti al, come si dice, alla deregulation, credo che sia assolutamente utile, io da buon cattolico voglio dire riterrei che siccome il matrimonio, al di là del fatto che uno lo faccia in chiesa piuttosto che con rito civile, credo che sia una cosa estremamente importante, quindi quell'atto che secondo me non è un atto solo da un punto di vista personale, in cui uno... si unisce con un'altra persona, dice, ma è un atto che secondo me è fondamentale anche per dare *** a una istituzione, perché quello è il momento in cui di fronte all'istituzione due persone diventano un nucleo imputate, perché la società continui a proseguire attraverso quel tipo di strumento lì, poi si può ragionare anche di unioni di fatto, c'è tutto un altro argomento, però quando scelgono di venire di fronte al sindaco,

a un assessore, a un'altra persona, a... e quindi va fatto con tutta l'importanza, perché sacralità la si usa quando si fa il rito religioso, importanza che ***.

Quindi la mia raccomandazione è quella certamente di porre dei miti ai luoghi e anche direi alle persone, nel senso che questa cosa personalmente a me non torna tanto, che lo possono celebrare chiunque, però insomma la legge dice così e noi si accetta la legge, ma quello è un fatto mio personale e lo espongo io personalmente, che però debba avere una dignità, non voglio dire *** religioso, ma comunque somigli a qualche cosa di importante, questo lo dico da Consigliere comunale ma anche da cittadino.

Quindi ovviamente va bene il regolamento, ovviamente è una... però questa mia, come si dice, questa cosa esposizione vorrebbe fare sì che insomma chi viene a sposarsi civilmente abbia tutte le caratteristiche di una cosa estremamente importante e le cose importanti si fanno in un certo modo, questo è la mia conclusione.

Interviene il Consigliere Comunale Rossi Gianluca (Capogruppo Gruppo Consiliare “Liberamente Poggibonsi – Lista Civica”)

Sarò telegrafico, grazie Presidente, se dobbiamo andare in contro alle esigenze dei cittadini ben venga questa cosa, poi riassume proprio brevemente.

Poi ok , benissimo a che ci sia un periodo di sperimentazione, è stato detto un anno, quindi va bene, e vediamo come va questa storia, benissimo la valorizzazione di valorizzare gli edifici storici qui presenti nel nostro territorio, anche questa è una cosa che ci può stare più che bene, e poi *** l'importante è che ci sia tutela dell'aspetto solenne della cerimonia, questo è fondamentale, e dignità della cerimonia, che poi le parole che fondamentalmente riassumo i concetti che poi ha espresso penso il capogruppo Burresi Mauro.

Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Martinucci Gianni (Capogruppo – Gruppo Consiliare “Fratelli d'Italia”)

Sì, grazie Presidente.

Beh, il nostro voto è positivo e niente, anche io mi associo al fatto che comunque possa essere importante per valorizzare anche molti luoghi di Poggibonsi che spesso qualcuno non sa neanche che ci sono e tempo stesso sì, l'importante è che non vengano usati per.. siano usati in modo dignitoso quando viene fatta una cerimonia matrimoniale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, se non ci sono altri interventi... il sindaco... ah, ecco, non avevo capito.

Sì, era già pronta per votare, votiamo allora.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanimità.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanimità.

PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO – RELAZIONE POLITICA DI FINE MANDATO, PRESO D'ATTO.

Entra il Consigliere Comunale Guma Francesco e si dà atto per comodità che il numero dei consiglieri presenti è n. 14

Interviene il Sindaco

Cerchiamo di fare abbastanza velocemente, anche perché qui non c'è votazione, è una presa d'atto, quindi però secondo me è un adempimento importante che io *** fare in Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Posso dire una cosa? È la relazione di fine mandato, presa d'atto, punto nove, la parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Scusi Presidente, ma la stanchezza e un po' la fretta, perché si è fatto tardi.

Appunto dicevamo è un adempimento che io volevo fare in Consiglio Comunale, come penso me ne darete atto, ho fatto tutte le comunicazioni importanti, prima di farle all'esterno, io le ho fatte sempre in Consiglio Comunale.

Allora l'articolo 4 del decreto legislativo del settembre 2011 e successive modificazioni introduce l'obbligo del rendiconto di fine mandato.

Io ho sempre pensato che questo adempimento dovesse essere obbligatorio, prima di tutto da fare davanti al consiglio e davanti alla città, quindi ho accolto questa novella normativa con grande favore, peccato che non era la novella che intendevo io, è un'altra cosa, e infatti si sono limitati a introdurre un ulteriore adempimento squisitamente burocratico, del tipo meramente tecnico – amministrativo, in breve per addetti ai lavori.

E questo documento va... non deve neanche passare dal consiglio, cioè la legge non rammenta il consiglio, deve andare al tavolo interistituzionale per la finanza pubblica, sottoscritto dal sindaco, chiaramente, alla Corte dei Conti e poi pubblicato sul sito del comune.

Io ho pensato che così non va, secondo me, e siccome nessuno dice che non lo devo fare io ho detto il resoconto lo faccio in Consiglio Comunale e i capigruppo hanno i due documenti, anzi i tre documenti, hanno la relazione descrittiva, hanno il documento che io ho sottoscritto e che è già stato inviato al famoso tavolo interistituzionale per il controllo della finanza pubblica, hanno una sintesi che ho il giornalino, diciamo, le news, e quello servirà per comunicare alla città, il rendiconto amministrativo di questo mandato.

Io ho cercato di tradurre in termini intelligibili, perché se un rendiconto si fa con cifre di bilancio penso che chi mi ha mandato qui non è che capisca poi fino in fondo ciò che ho fatto, io e la giunta ovviamente, la Amministrazione comunale, ciò che abbiamo fatto, gli effetti che *** avuto, a prescindere dalle valutazioni che poi si possono dare e possono essere positive o negative, ma io credo che questo sia un adempimento fondamentale.

Allora voglio ribadire una cosa, e lo dico qui e spero, come dire, che molti altri sindaci facciano la mia riflessione, e che venga... in qualche modo socializzato in maniera più estesa.

Io vorrei che i burocrati che confezionano le leggi e spesso norme un pochino asettiche, che sono anche prive di anima, ma soprattutto prive di valori politico – istituzionali, a quella gente vorrei dire che il sindaco è anche ufficiale di governo, è anche ufficiale di governo, ma prima di tutto è l'organo che rappresenta la sua città, e prima di tutto si rende conto alla città e al Consiglio Comunale! E questa è la motivazione per cui sono qui.

Il... rendiconto di mandato quello che avete voi e che non verrà distribuito, chiaramente, perché questo c'è la relazione di tutto ciò che si è fatto, si apre con una introduzione, introduzione che ho ritenuto opportuno fare, perché io credo ancora una volta in questo consiglio, ma non solo in questo consiglio, si debba riflettere su quello che sono stati questi 5 anni, gli anni di una crisi che io credo dal '29 non avevamo avuto di questa dimensione, ma non è solo quello, è ciò che è stato chiesto ai comuni con le varie manovre correttive, voi sapete quante sono state e quindi è la sottrazione di risorse, ma anche per i vincoli che sono stati imposti ai comuni, che poi in *** si è sempre ***, ma in realtà o comunque strumentalizzate come tale, perché di alcune non c'era proprio bisogno, ma secondo me in questi 5 anni insieme a una crisi veramente grave, economica grave, si è teso di limitare al massimo la autonomia finanziaria degli enti locali e guardate con quella si limita se non si annulla la autonomia politica! Perché quello è successo in questi anni! Vi basti pensare a ciò che è successo con la legge Brunetta, con l'impedire o comunque limitare al minimo le assunzioni, la cosa del turn over, il patto di stabilità e quanto altro.

Ho inteso vedere *** molto velocemente, l'ho un po' suddivisa per paragrafi.

Pubblica amministrazione, abbiamo diminuito il personale, i dipendenti del comune sono diminuiti di oltre 17 unità, dal 2009 a oggi, contemporaneamente è aumentata la complessità degli adempimenti, basta pensare all'ultima norma sui controlli per capire quanti adempimenti in più dobbiamo fare, è aumentata la complessità gestionale del comune, proprio perché abbiamo dovuto affrontare un periodo così difficile.

Nonostante questa, come dire, riduzione di personale, noi siamo riusciti, e questo era nel mio programma, perché per fare questo io sono partita dal programma 2009, e anche questo lo avete sul sito e potete controllare, noi abbiamo costituito un vero e proprio Urp cosa che non avevamo e che molti comuni non hanno, perché l'Urp non è solo la persona che sta allo sportello, l'Urp è

front office, ma è anche back office, perché se non c'è quello e non c'è il filtro con il resto della struttura comune non possiamo parlare di Urp, e qui abbiamo dedicato le forze giovani, quelle che siamo riusciti a assumere il mese prima che entrasse in vigore la legge Brunetta, 11 giovani, 11 o 12 complessivamente, quanti ne abbiamo assunti? Non mi ricordo, comunque molti dedicati proprio all'Urp.

Abbiamo potenziato l'ufficio tecnico, voi sapete le ragioni e non ci entro, e anche questa si è dimostrata una scelta vincente, dotando, appunto, di un supporto legale e amministrativo soprattutto il settore urbanistico.

Razionalizzazione degli immobili, stop, quindi, al pagamento degli affitti, ma la cosa importante, noi avevamo detto nel programma di mandato, abbiamo due assi portanti, uno è il sistema economico e uno è il sistema economico e sociale, perché di fronte a una crisi che già si presentava molto *** nel 2009, il pericolo vero era che l'impoverimento, il progressivo impoverimento economico della città, portasse a una diminuzione e a un *** forse sulla coesione sociale, quindi gli assi portanti erano ***.

Ecco, mi dicono che le nostre azioni sono state del tutto insufficienti, e può essere questo, sicuramente, ma io una cosa la voglio rivendicare, quando subito dopo le elezioni noi abbiamo iniziato a incontrare gli attori economici e le loro rappresentazioni sindacali di questo territorio ci siamo un po', io personalmente, mi sono un pochino messa le mani nei capelli, perché nessuno ci ha presentato dei dati certi, uno studio accurato su come stava il nostro sistema economico.

Non lo conoscevamo, sì, il camper... come dire... una produzione matura, tra virgolette, però addentro non c'erano dati, non si capiva.

Quale è il posizionamento del nostro sistema economico? E nel mercato interno e quello esterno? Quale grado di innovazione aveva il nostro sistema economico? E quanta innovazione avrebbe potuto sostenere il nostro sistema economico? Purtroppo tante parole, però sotto un profilo come dire "scientifico" nessuno aveva affrontato il problema, e eravamo in una crisi già tremenda in quel momento.

Quindi ci siamo messi e qui devo ringraziare soprattutto l'assessore, il vicesindaco, Minutella, ci siamo messi intorno a un tavolo, prima con le associazioni di categoria, poi con l'università di Firenze, anzi prima dell'università con il mondo bancario, perché nel 2009 ci avevano detto che il sostegno al sistema economico locale non è una funzione fondamentale dei comuni e lì risorse non ce ne potevamo mettere, abbiamo fatto il giro delle banche per farci dare sovvenzioni per fare lo studio che mancava, e che nessuno aveva fatto per la Val d'Elsa.

Dopodiché abbiamo richiamato le associazioni di categoria, abbiamo richiamato... l'università di Firenze, di nuovo abbiamo... il mondo Bancario, perché lì c'è comunque la specializzazione che riguarda la parte investimenti alle imprese e così è iniziato un lavoro, che qui è descritto molto

bene e che un pochino per la stanchezza e un po' perché dobbiamo andare velocemente vi prego di leggere, perché oltre ai dati c'è anche il percorso fatto, abbiamo coinvolto 85 aziende del territorio, abbiamo fatto dei... da questo... dal nostro lavoro sono uscite, grazie alla gestione del centro sperimentale il mobile e del Polo *** dei progetti presentati sul bando regionale che ha ricevuto, queste aziende hanno ricevuto finanziamenti per 9 milioni e due! In innovazione! Per innovazione! E poi non solo, abbiamo costruito un sistema e abbiamo la possibilità di attingere da questo studio per andare avanti, per fare altro, per coinvolgere ancora imprese, dei nostri settori strategici, quelli della Val d'Elsa, per ora abbiamo lavorato sul Camper, abbiamo lavorato sul Cristallo, sul Legno, sulla meccanica, macchine per edilizia ecco, meccanica, quindi possiamo andare ***.

*** 9 milioni e due? Sì, può darsi, però la regione Toscana ci ha detto che noi siamo un territorio intelligente, perché è la prima volta che si verifica che un territorio tutto, 6 comuni, insieme alle loro imprese e alle associazioni di categoria lavora a sostegno del proprio sistema economico locale, non era mai successo.

Quindi voglio dire sarà anche poco, però io credo che qualche cosa abbiamo fatto, abbiamo lavorato sul Pius, anche in questa direzione, perché il Pius non sono solo opere pubbliche, ma è anche sviluppo, leggetevi la storia, che poi conoscete bene, di tutto il lavoro di programmazione legato anche all' OTD, poi abbiamo fatto il piano strutturale, e da qui salto, vado velocemente, perché è stato approvato quasi all'unanimità, quindi non ho bisogno come dire, di insistere più di tanto.

Poi ci dicono va beh, *** avete avuto le risorse Pius, che vengono dalla precedente amministrazione, perché sennò noi non avete sapute attrarre risorse.

Ecco, peccato che non è così, risorse Pius sono 10 milioni, noi ne abbiamo spese 18, perché ulteriormente otto milioni li ha trovati questa giunta, partecipando a Bandi, grazie alla qualità progettuale dei nostri uffici, e sono 18 milioni di Euro, in un momento che non è... il 94 - 99, è il 99.. no, scusate, è il periodo 2009 - 2014, in piena crisi! In piena crisi, e non sono soldi della fondazione, perché la fondazione è finita nel 2010, c'è anche l'elenco da dove abbiamo attinto.

Abbiamo fatto 25 milioni di Euro di opere! E io sono una persona fortunata, perché sono riuscita in opere importantissime in questa città, vedi Parco Urbano, Via Carducci, Strada ciclabile per Colle, ***, io sono fortunata, perché non capita a tutti i sindaci, ho messo la prima pietra e poi l'ho anche inaugurata, tutto questo in 5 anni e in un momento così difficile, certamente non è merito mio, per lo meno non è solo merito mio, devo ringraziare la struttura e gli assessori di riferimento, e in questo caso, come prima ho parlato del vicesindaco, devo dire l'assessore Signorini è stato, come dire, quello che ha bisogno, d'avvero, di essere ringraziato per le cose fatte.

Vorrei che *** intorno e mi diciate anche comuni più grossi del nostro se sono riusciti in 5 anni, 5 anni, a fare tutto questo e rispettando il patto di stabilità! Perché non era scontato, non è scontato, ma noi consegniamo un bilancio in ordine, non solo abbiamo fatto ***, e ah, ecco, sì, il bilancio è in ordine! Che poi ora mi sfuggiva, ma voi lo sapete, noi abbiamo pagato tutti i fornitori! Il che.. io non so se avete sentito il discorso del nostro Presidente del Consiglio, noi li abbiamo pagati! Perché magari non abbiamo riparato le buche nelle strade, questo è vero, però chi aveva lavorato ha riscosso! Ci siamo tenuti la buca, ma abbiamo pagato chi ha lavorato, perché non potevamo mettere in difficoltà le imprese, noi abbiamo tutta Via Redipuglia da sistemare, ma lì non basta una asfaltatina, lì è una opera pubblica vera e propria, bisogna dare tutti i sottoservizi, ma è rimasta così e non abbiamo tappato una buca, perché dovevamo pagare chi aveva lavorato, perché a Poggibonsi si fa così, chi lavora ha diritto di esser pagato!

E dico a Poggibonsi perché il resto dell'Italia mi dice che invece non ha fatto così! E forse anche questo è un motivo come dire di difficoltà per qualche azienda.

Abbiamo inaugurato l'***, non sto a dirvi... e comunque mi si parla di buche, di cose, ma io ragazzi, vi posso dire che noi abbiamo tante strade e abbiamo, vi dirò anche, per le strade abbiamo speso ogni anno 400 mila Euro, perché noi abbiamo anche le strade bianche, che vanno protette, perché la nostra economia è anche lì, perché c'è anche la agricoltura, chiaro? E quindi con una certa parsimonia, ma abbiamo avuto un quadro generale, perché un amministratore deve avere il quadro generale, di tutti, non può privilegiare una categoria o un'altra, deve avere un quadro generale e con equilibrio rivolgersi a tutto.

C'è un'altra questione importante, e qui ora io li vorrei ricordare tutti gli assessori, perché hanno dato d'avvero un contributo importante, penso alla rete idrica, noi abbiamo una rete idrica vetusta, che andrebbe rifatta tutta, ma i soldi non ci sono per rifarla tutta, però grazie al lavoro dall'assessore Becattelli abbiamo rifatto la rete principale, Via Costantino *** fino al ***, poi abbiamo *** anche gli ***, è un investimento enorme, siamo riusciti a *** con Acqua Spa e con la autorità idrica, e non pensate che siano in tanti ad avere questa capacità, le perdite sono diminuite del trenta per cento e ora abbiamo fatto il nuovo protocollo e chi verrà dopo di noi troverà la strada aperta per andare ancora oltre, perché le cose si fanno così, avendo una visione di ciò che c'è e che si può fare, come in una famiglia, forse io parlo così perché sono una donna, ma in una famiglia che cosa succede? Si guarda quanto c'è e correttamente si spende ciò che c'è. Dopo la rete idrica e il sociale non ve lo dico, ma ve l'hanno detto ora, quindi non c'entro, sennò... Ma Poggibonsi con te nasce qui in comune, ora viene Val d'Elsa Con Te, grazie all'assessore ***, che è riuscito a mettere insieme le associazioni di volontariato di Poggibonsi, religiose o meno, guardate che prima a Poggibonsi le cosiddette associazioni laiche stavano da una parte, quelle vicine alla chiesa stavano da un'altra, e a malapena si parlavano.

A questo tavolo c'erano tutti, comprese le suore di Santa Caterina, e è stato un progetto bellissimo, che l'assessore Convertito continua a seguire e che ha dato dei grandi contributi.

Poi sento polemiche sulla polizia municipale, beh, io mi sono anche un pochino seccata, perché noi abbiamo, come sapete bene, una polizia municipale non sovra organico, dice non li vedono mai, ma la gente che pensa che la funzione della polizia municipale sia solo quella di andare a fare la multa al parcheggio! Hanno una miriade di funzioni e ringraziamo il cielo che questo corpo regge, e allora io vi do un po' di numeri e mi sono scritta dei numeri, e leggeteli bene, perché bisogna capire quale sia il lavoro e la funzione di un settore del comune per poi poter giudicare!

Senza tenere conto che quando succede neve, ghiaccio, episodi di protezione civile, alle due di notte c'è la polizia municipale in giro, perché poi ci scordiamo anche di questo.

Abbiamo garantito le politiche sociali e questo non ne parlo, perché... Sulla scuola neanche, perché il nostro sistema educativo ne abbiamo parlato prima, io vorrei ricordarvi anche tutto il lavoro fatto sulle associazioni, ora si parlano, le associazioni del territorio si parlano, certo che ci sono problemi, qualche problema c'è, però si parlano! E questo è importante per il futuro, perché bisogna che continuino a parlarsi! E a programmare insieme.

Poi ci sono le pari opportunità.

Siamo la prima realtà locale che ha fatto un protocollo operativo, perché già funziona, contro la violenza di genere, e in questa stessa stanza abbiamo avuto non solo la presenza, ma anche il plauso del Prefetto di Siena e di tutte le forze di polizia, e non è scontato, perché siamo, credo, la prima realtà in Italia.

E le collaborazioni continuano, e sono abbastanza vive.

Avete... vi ho messo insieme al rendiconto il rendiconto di un anno di attività del Centro Pari Opportunità, chiudo ricordandovi che l'otto di marzo c'è un Consiglio Comunale congiunto, perché anche sul Centro Pari Opportunità bisognerà disegnare il futuro, perché la convenzione sta scadendo e mi piacerebbe molto che i consiglieri, al maschile, comunali dessero il loro contributo, perché il problema delle pari opportunità non è un problema delle donne, è... prima di tutto è un problema degli uomini, di cultura sociale anche.

Io vi ringrazio e vi chiedo scusa se abbiamo fatto tardi, però era un passaggio che io ci tenevo a fare in Consiglio Comunale.

APPLAUSI DALL'AULA.

Interviene di nuovo il Sindaco

Allora quando si ringrazia a uno a uno, scusate, succede che ti scordi qualcuno, e questo è un peccato, perché io mi sono scordata l'assessore che ha fatto una cosa bellissima, Cortecchi, i comprensivi, è riuscito a fare un percorso importante, ricco di contenuti e di ***, in neanche otto mesi, e ora abbiamo con ritardo, ma grazie a lei ora abbiamo gli istituti comprensivi, un percorso didattico importante e sinceramente l'istituzione dei comprensivi ha creato problemi in tutta Italia, da noi no, anzi forse abbiamo trovato l'opportunità di rivitalizzare di valorizzare la scuola media di Staggia, perché abbiamo fatto un percorso per questo.

Ecco, io... grazie, scusatemi...

APPLAUSI DALL'AULA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al sindaco, la parola a Martinucci.

Interviene il Consigliere Martinucci Gianni (Capogruppo Gruppo Consiliare "Fratelli d'Italia")

Sì, grazie Presidente, due osservazioni su quello che ha detto il sindaco.

Per quanto riguarda l'aspetto politico va beh, non sto a entrarci, perché comunque abbiamo avuto 5 anni in cui ci siamo confrontati, a volte ci siamo scontrati anche su aspetti politici che era scontato e ovvio, tanti provvedimenti sono stati votati anche all'unanimità, che forse se si andasse a vedere non so in quanti comuni, specialmente anche quelli molto più grandi di noi fanno questo, e poi ci sono delle criticità, o dei pensieri, che non possono essere uguali, per cui.. Io però mi volevo soffermare soprattutto sull'introduzione, che ha fatto il sindaco, che *** particolarmente, e volevo dire effettivamente sono stati 5 anni a cui ci siamo trovati a difficoltà spaventose, per tutta una serie di motivi che sappiamo bene, e devo dire che ancora una volta il ringraziamento va a noi tutti, posso dire noi tutti, perché ci si è messo, comunque, di impegno, ci siamo scontrati, però ci si è messo di impegno a tutto quello che si è fatto e quindi la mia prima cosa che spero che chi verrà dopo abbia a cuore il ruolo istituzionale che ha qui dentro, che spesso si vede anche in Parlamento quando a volte si prendono anche a spinte e cazzotti forse non si rendono conto di quello che hanno in mano e quello che stanno facendo.

Noi invece magari si fa anche per passione, perché non si fa per soldi, noi non siamo qui per soldi, ma per passione, e ci si perde del tempo e giornate intere per passione della nostra città, mentre loro lo dovrebbero fare per il loro paese, cosa che invece poi se vai avanti ti rendi conto che per il proprio paese spesso non lo fanno.

Quindi mi auguro che chi viene qui abbia a cuore l'istituzione che rappresenta, perché qui non è solamente un tavolo o un microfono o una alzata di mano, ma è una responsabilità nei confronti dei cittadini, chi ti va votato e chi non ti ha votato, e questo è fondamentale.

E non è scontato, quindi mi auguro che veramente lo facciano.

E noi si è cercato di farlo, perché nel migliore dei modi abbiamo sempre rispettato il ruolo istituzionale, non siamo mai mancati di rispetto, che è la cosa fondamentale, ci siamo presi anche a parole politicamente, ma non ci siamo mai trattati male né mai offesi direttamente, che non è assolutamente scontato.

Devo dire che una piccola precisazione per quanto riguarda l'Ass. Cortecci, se ricordate, perché è storia politica, quando ci fu il cambiamento degli assessori, se vi ricordate noi come gruppo si fece anche una mozione in cui si diceva che ci sembrava assurdo mettere un assessore in più, perché queste sono cose che è bene ricordarle e rimarcarle e si era contrari a ampliare il parco, dopodiché l'assessore Cortecci ha dimostrato quello che non pensavo, cioè capacità, ha dimostrato che c'era bisogno di questo assessore.

Che anche questa è una cosa che comunque non sempre succede, quindi devo dire che su questa cosa qui sono contento di dire questo, che comunque in qualche modo riconosci che effettivamente è stata una scelta oculata, di una persona che non ha mai alzato la voce, in silenzio ha fatto le sue cose e le ha portato alla attenzione di tutti.

Quindi su questo devo essere sincero.

Poi è ovvio che sappiamo che abbiamo fatto le cose, il patto di stabilità strangola completamente le amministrazioni, mi auguro che questa è una battuta, ma insomma, mi auguro che il nuovo Presidente del consiglio, visto che viene da avere fatto il sindaco, anche se l'ultimo anno più che il sindaco ha fatto comparse televisive e sui giornali, mi auguro che *** di un altro personaggio, siccome cammina sull'acqua e moltiplica i pesci, mi auguro che riesca anche a in qualche modo riuscire a allentare questo patto di stabilità, che strangola tutti i comuni, specialmente quelli virtuosi! Siccome anche lui è stato uno dei primi che ha combattuto questo patto di stabilità quando tutti i comuni sono andati a manifestare giustamente questa difficoltà, mi auguro che possa in qualche modo ai piani alti riuscire a allentare la presa.

Ovviamente sempre con il rispetto dei comuni virtuosi, che sono virtuosi, perché ovviamente comuni come poi per esempio la parte di Roma ce ne vorrebbero due di patti di stabilità, perché quello che sta accadendo è drammatico e di comuni come Roma ce ne sono tanti, però mi auguro che comuni che possano in qualche modo dire sì, abbiamo i soldi, dateci modo di spenderli, e sono virtuosi, possano farlo.

E niente, l'unica cosa... finisco dicendo che io ringrazio il sindaco non per quanto riguarda l'aspetto politico, ma lo ringrazio per come ha gestito 5 anni di Consiglio Comunale, perché

anche il fatto di portare in Consiglio Comunale tutti i documenti che ha portato, anche quando non c'era bisogno, credo che effettivamente sia difficile vederlo negli altri consigli, ha portato cose che anche magari poteva tranquillamente tenerle nel cassetto suo della scrivania, invece le ha fatte presenti sempre al Consiglio Comunale e devo dire che ha ragione sul fatto che non è mai uscita prima di avere portato in Consiglio Comunale una determinata cosa.

E questo gli va dato atto, perché mi auguro che chi verrà dopo faccia uguale, perché comunque il Consiglio Comunale è giusto che sia informato prima che venga dato alla carta stampa o comunque *** cittadinanza, perché comunque siamo l'organo esecutivo di un comune e quindi è giusto, però siccome non è scontato, per cui questo è un ringraziamento che viene fatto al sindaco, perché ha mantenuto quello che ha detto.

Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Pelosi Maurizio (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Sì, grazie Presidente.

È difficile parlare di relazione di mandato a questa ora, dopo mediante ore in consiglio, soprattutto alla luce di un lavoro veramente straordinario che non ha certo bisogno di essere sottolineato dal sottoscritto, per cui ancora grazie a ***, grazie a tutta la giunta, non cito uno per uno e non mi dilungherò, anche perché sono già stati ampiamente trattati gli argomenti, con la solita efficacia del nostro sindaco, mi limiterei a come dire fare una riflessione tutti insieme, soprattutto con i colleghi consiglieri, sul valore della nostra azione, che in questi anni è stata resa possibile grazie appunto al supporto del nostro sindaco e della nostra giunta.

Credo che non sia affatto banale arrivare a conoscere approfonditamente certi temi *** nostra città come sia stato possibile in questo consenso, e quindi *** ringraziare ancora i cittadini che ci hanno consentito di essere ***, insomma, *** questa esperienza *** straordinaria e anche difficilmente esprimibile a parole, cito soltanto tre aspetti che mi vengono in mente, senza per questo volere *** pretesa di attribuire, come dire, una vera priorità o maggiore importanza a questi tre argomenti rispetto a tutti gli altri.

Il piano strutturale, beh, devo dire è una occasione di conoscenza del territorio, di valore incredibile, che ci consente di guardare con serenità al nostro futuro, consapevoli che le prossime scelte non potremmo dire di farle ***, ma le potremo fare con tutta la serenità e la consapevolezza di avere conosciuto veramente nel profondo il territorio.

E quindi poterne apprezzare a pieno il valore e la conservazione.

Il progetto ***, l'ha già detto il sindaco, altro elemento tutt'altro che banale di conoscenza del nostro tessuto produttivo, di numeri che danno l'idea di dove e come ha inciso la crisi e conseguentemente le variazioni possibili che sono state portate avanti.

Anche *** in una maniera tutt'altro che banale e scontata, producendo poi anche numericamente in termini di risorse sul territorio di *** assoluto valore e che sono già stati ampiamente riconosciuti al livello regionale e anzi addirittura al livello comunitario.

E in ultimo cito la fondazione *** servizi sociali, il ruolo *** questa mattina Bazzarotto ci ha portato davanti ci raccontano le relazioni possibili che ci sono tra la crisi e i disagi minorili e i disagi generali della nostra società, che ci impongono di effettuare in futuro delle scelte di riorganizzazione, scelte diverse dal passato, necessariamente diverse dal passato, in questi anni ci siamo ***, diciamo, come dire a situazioni completamente diverse e forse per certi versi è anche del tutto inaspettate rispetto al passato, basti pensare ai tagli continui, agli otto milioni di Euro in meno *** bilancio come il nostro, insomma, che ci mettono davanti *** necessaria riorganizzazione profonda della nostra macchina amministrativa e quindi come dire siamo consapevoli, abbiamo tante difficoltà davanti, il futuro non sarà senz'altro ***, però non potevamo che affrontarlo che meglio di così, grazie al lavoro che ci viene *** dal sindaco, dalla giunta, un lavoro responsabile, un lavoro lungimirante, che non ha guardato mai al consenso spicciolo, ma ha cercato di guardare avanti, *** guardando ai prossimi *** anni che abbiamo davanti.

Concludo ringraziando diciamo tutti i colleghi consiglieri con cui ho condiviso una esperienza, ripeto, di grandissimo valore e spessore, di grande correttezza, condivido in pieno le parole di Martinucci, c'è sempre stato un confronto nella diversità delle visioni politiche come ***, ma sempre comunque corretto e costruttivo, per cui grazie a tutte le altre forze politiche che hanno *** in questo consiglio e *** un ringraziamento particolare anche dal mio punto di vista a Sabrina Cortecchi, che è intervenuta in corsa, come dire, in poco tempo ci ha restituito un lavoro direi che si commenta da solo, fatto di competenza, di serietà, che sono *** di veri selezione della nostra classe dirigente, al di là che vanno bene oltre *** campanilismo e come dire del senso di appartenenza a volte fine a se stesso, credo che dobbiamo affrontare il furo con questi criteri, di selezione che valgono e che devono valere non solo per sindaco e giunta, ma anche e soprattutto per i consiglieri.

Per cui grazie ancora.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie consigliere.

...(INTERVENTO FUORI MICROFONO)...

Il Presidente del Consiglio Comunale

Sì, ciao Martinucci.

Burrese Giacomo.

Esce il Consigliere Comunale Martinucci Gianni e si dà atto per comodità che il numero dei consiglieri presenti in aula è n.13.

Interviene il Consigliere Comunale Burrese Giacomo (Capogruppo Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”)

Sì, anche io ringrazio il sindaco per questa bella relazione che non era assolutamente dovuta e che comunque ha deciso di portare in Consiglio Comunale e mi associo alle parole di chi mi ha preceduto nel ringraziare la giunta e la maggioranza di avere gestito questi anni comuni in maniera tendenzialmente unitaria, cercando di coinvolgere tutte le forze, anche le opposizioni, nella comprensione dei problemi e delle situazioni che avevamo di fronte e nella soluzione da dare alle stesse.

Ringrazio anche la giunta per avere cercato, ove possibile, di tamponare effettive le falle e i problemi che derivavano da decisioni che arrivavano da livelli superiori, da ambienti sovraordinati, questo naturalmente non esclude né toglie la responsabilità politica di continuare a riconoscersi e non prendere le distanze da quelle stesse forze politiche che al livelli superiori hanno prodotto il disastro che è stato da tutti riconosciuto e che è sotto gli occhi di tutti, cosa che ci impedisce, come comunisti, di assumere una relazione e un rapporto più organico, con le forze che qui a Poggibonsi hanno comunque cercato al livello territoriale di salvare il salvabile.

Comunque mi associo, come dicevo prima, al ringraziamento di chi mi ha preceduto per avere cercato in ogni modo diciamo di tenere in piedi questa città, nonostante il disastro sociale, economico e politico che in cui versa il nostro paese.

Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Rossi Gianluca (Capogruppo Gruppo Consiliare “Liberamente Poggibonsi – Lista Civica”)

Sì, due parole anche da parte mia, molto telegrafico, perché arrivo per ultimo in questo consiglio e quindi non voglio più di tanto attirarmi meriti che non ho, però ci tenevo moltissimo a dirlo, l'ho inseguita per anni questa cosa, ho la fortuna di poterlo dire personalmente al nostro sindaco Lucia Coccheri, che è cambiata la prospettiva con cui ci guardavamo una volta, i nostri confronti erano di *** se non ricordo male, quindi per me questo, ecco, io la metto solamente sul piano

personale, mi scuso con gli altri colleghi che hanno argomentato in modo più tecnico, ma io ci tengo molto a questa giustificazione sentimentale, diciamo, proprio di sentimento.

E quindi ecco, è cambiata la nostra prospettiva con cui ci confrontavamo, ma la stima per me è rimasta immutata nel tempo.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a Rossi.

Non ci sono altri interventi, allora questa delibera è semplicemente una presa d'atto, quindi non è da votare...

È una presa d'atto, è un atto non dovuto, peraltro, vi ricordo a tutti il Consiglio Comunale dell'otto marzo alle 10 alla ***.

Grazie e buona sera a tutti.

La seduta è tolta